



PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT 2035)

ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Documento 3

Dicembre 2023



IL GRUPPO DI LAVORO

Regione Abruzzo



Regione Abruzzo

Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale con delega ai Trasporti
Umberto D'Annunziis

Direttore Dipartimento Infrastrutture e Trasporti (DPE)

Ing. Emidio Primavera

Dirigente Servizio Trasporto Pubblico (DPE005)

Dr. Giovanni Marchese

Responsabile del Procedimento

Arch. Francesco Cotellessa

Gruppo di Lavoro

Coordinamento

Arch. Francesco Cotellessa

Gruppo di lavoro interno

Dr.ssa Laura De Rosa, Dr. Mario Litterio, Dr.ssa Piera Tozzi, Dr.ssa Daniela Tuzi, Dr. Riccardo Antelli, Ing. Flaviano Core, Dr.ssa Barbara Granchelli, Ing. Evelina D'Avolio, Arch. Francesco Cotellessa.

Consulenti

Coordinatore

Ing. Stefano Ciurnelli

Gruppo di lavoro

Ing. Nicola Murino, Ing. Ettore Gualandi, Ing. Andrea Colovini, Dott. Stefano Anticaglia, Ing. Paola Saladino, Dott. Giuseppe Siciliano, Arch. Raffaele Galdi

Gruppo di lavoro VAS - AIRIS Srl

Ing. Irene Bugamelli, Arch. Camilla Alessi, Ing. Gildo Tomassetti, Ing. Giacomo Noino, Ing. Enrico Fauceglia, Arch. Alessia Neri



Indice

1	PREMESSA.....	5
2	METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	10
2.1	Principali Riferimenti Normativi.....	12
2.1.1	Direttiva 92/43/CEE “Habitat”	12
2.1.2	Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.....	13
2.1.3	Normativa Nazionale	14
2.1.4	Normativa Regionale	16
2.1.5	Individuazione dell’Autorità Competente per la procedura di Valutazione di Incidenza	17
3	OBIETTIVI DI PIANO.....	18
3.1	Inquadramento del Piano.....	18
3.2	Finalità del Piano.....	19
3.3	Livello d’interesse	22
3.4	Tipologia d’interesse	22
3.5	Indicazione d’eventuali esigenze di realizzazione del piano connesse alla salute dell’uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l’ambiente	23
4	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DI PIANO.....	24
4.1	Area interessata dalle previsioni di piano	24
4.2	Tipologia e dimensione delle principali opere previste dal piano e contenuto del piano.....	24
5	ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO: INQUADRAMENTO GENERALE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E DELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	27
5.1	Rete Natura 2000	27
5.2	Altre aree protette	34
6	DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITA’ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE.....	41
6.1	Valutazione preliminare della possibile interazione con i siti in esame	46
7	Conclusioni: valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del piano/progetto.....	62



1 PREMESSA

Il presente Studio di incidenza ha come oggetto il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2022-2035 della Regione Abruzzo.

Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE nota come “Direttiva Uccelli”, come modificata e integrata dalla Direttiva 147/2009 CEE, e la Direttiva 92/43/CEE, nota come “Direttiva Habitat”. Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri.

Le due direttive prevedono inoltre la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela. Queste aree sono denominate “Zone di Protezione Speciale” (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche individuate dalla “Direttiva Uccelli”, mentre sono denominate “Siti di Importanza Comunitaria” (SIC) ovvero Zone speciali di Conservazione se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat individuati dalla “Direttiva Habitat”. L'obiettivo finale è quello di creare una rete europea interconnessa di zone speciali di conservazione denominata “Natura 2000”, attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale. La Rete Natura 2000 considera non solo le aree ad alta naturalità che fanno propriamente parte della rete ma anche i territori contigui, indispensabili per mettere in relazione aree distanti fisicamente ma vicine per funzione ecologica, e a quelli che pur degradati possono tornare a livelli di maggiore complessità.

Il DPR 12/03/2003 n.120, recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, per l'attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che “i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative



su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

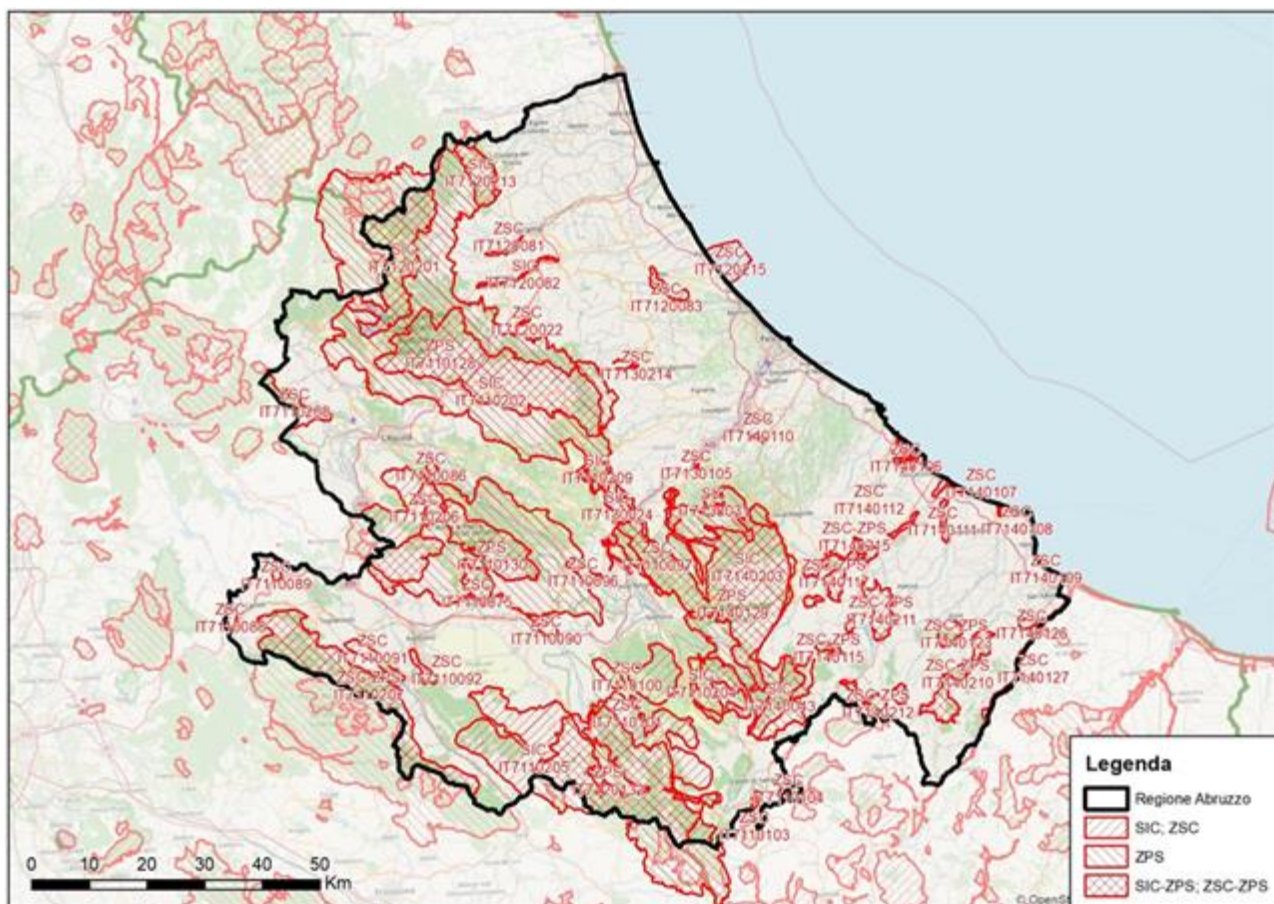
Sul territorio della Regione Abruzzo insistono 58 Siti della Rete Natura 2000.

Tabella 1-1: Siti della Rete Natura 2000 nella Regione Abruzzo

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
IT7110075	ZSC	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano	2.358
IT7110086	ZSC	Doline di Ocre	382
IT7110088	ZSC	Bosco di Oricola	599
IT7110089	ZSC	Grotte di Pietrasecca	246
IT7110090	ZSC	Colle del Rascito	1.041
IT7110091	ZSC	Monte Arunzo e Monte Arezzo	1.701
IT7110092	ZSC	Monte Salviano	863
IT7110096	ZSC	Gole di San Venanzio	1.219
IT7110097	ZSC	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara	289
IT7110099	SIC	Gole del Sagittario	1.354
IT7110100	ZSC	Monte Genzana	5.827
IT7110101	ZSC	Lago di Scanno ed Emissari	103
IT7110103	ZSC	Pantano Zittola	234
IT7110104	ZSC	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	925
IT7110128	ZPS	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga*	143.749
IT7110130	ZPS	Sirente Velino	59.322
IT7110202	SIC	Gran Sasso	34.104
IT7110204	SIC	Maiella Sud Ovest	6.302
IT7110205	SIC	Parco Nazionale d'Abruzzo	59.094
IT7110206	ZSC	Monte Sirente e Monte Velino	26.734
IT7110207	ZSC-ZPS	Monti Simbruini	19.938
IT7110208	ZSC	Monte Calvo e Colle Macchialunga	2.716
IT7110209	SIC	Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito	1.299
IT7120022	ZSC	Fiume Mavone	161
IT7120081	ZSC	Fiume Tordino (medio corso)	314
IT7120082	SIC	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	460
IT7120083	ZSC	Calanchi di Atri	1.159
IT7120132	ZPS	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe**	51.342
IT7120201	SIC	Monti della Laga e Lago di Campotosto	15.861
IT7120213	SIC	Montagne dei Fiori e di Campi e Gole del Salinello	4.234
IT7120215	ZSC	Torre del Cerrano	3.429
IT7130024	SIC	Monte Picca - Monte di Roccatagliata	1.772
IT7130031	SIC	Fonte di Papa	815
IT7130105	ZSC	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara	186
IT7130214	ZSC	Lago di Penne	109
IT7140043	SIC	Monti Pizi - Monte Secine	4.214
IT7140106	ZSC	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	796
IT7140107	ZSC	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro	554
IT7140108	ZSC	Punta Aderci - Punta della Penna	318
IT7140109	ZSC	Marina di Vasto	57
IT7140110	ZSC	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	181

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
IT7140111	ZSC	Boschi ripariali sul Fiume Osento	598
IT7140112	ZSC	Bosco di Mozzagrogn (Sangro)	430
IT7140115	ZSC-ZPS	Bosco Paganello (Montenerodomo)	596
IT7140116	ZSC-ZPS	Gessi di Gessopalena	404
IT7140117	ZSC-ZPS	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	1.317
IT7140118	ZSC-ZPS	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	599
IT7140121	ZSC-ZPS	Abetina di Castiglione Messer Marino	634
IT7140123	ZSC-ZPS	Monte Sorbo (Monti Frentani)	1.336
IT7140126	ZSC	Gessi di Lentella	438
IT7140127	ZSC	Fiume Trigno (medio e basso corso)	1.001
IT7140129	ZPS	Parco Nazionale della Maiella	74.393
IT7140203	SIC	Maiella	36.271
IT7140210	ZSC-ZPS	Monti Frentani e Fiume Treste	4.668
IT7140211	ZSC-ZPS	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	3.286
IT7140212	ZSC-ZPS	Abetina di Rosello e Cascade del Rio Verde	2.022
IT7140214	ZSC-ZPS	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	270
IT7140215	ZSC-ZPS	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	1.098

Img. 2.1.1 Siti della Rete Natura 2000 in Abruzzo (SIC, ZPS, ZSC)



Considerando che le previsioni definite dal PRIT “*non sono direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli*



habitat presenti nei Siti”, il Piano deve essere sottoposto a Valutazione di incidenza nel rispetto degli indirizzi contenuti nell’allegato G del DPR 12/03/2003 n° 120.

Nella Regione Abruzzo lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello regionale l’attuazione dell’art 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA), è costituito dalle "Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza", che sono state predisposte:

- a seguito dell’adozione, con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019);
- ed a seguito dell’approvazione della L.R. n.7 del 02/03/2020 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali)”, che abroga l’articolo 46-ter della L.R. 11/1999, come inserito dall’articolo 1 della L.R. 26/2003.

È inoltre stato predisposto un “Manuale Operativo”, che riassume i principi ed i dettami delle Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza, redatte sulla scorta di quelle nazionali, e contiene gli indirizzi di carattere dispositivo (aspetti tecnici e procedurali), per l’attivazione delle procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VInCA).

La valutazione di incidenza si realizza attraverso una procedura graduale di valutazione o Livelli di valutazione:

- Livello I: screening

Funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

- Livello II: valutazione appropriata



La Valutazione Appropriata è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come Livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VINCA, formato da quattro livelli. Essa segue il Livello I e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo, ovvero nel caso in cui il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che il (P/P/P/I/A) possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

In caso di incidenza negativa o nessuna certezza in merito all'assenza di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, occorre esaminare lo scenario delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione e/o realizzazione del P/P/P/I/A. La procedura di cui all'art.6.3 della Direttiva Habitat non prevede esplicitamente che vengano prese in considerazione soluzioni alternative. Tuttavia nei casi previsti dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat, relativo alle Misure di Compensazione (Livello III della Valutazione di Incidenza), è necessario dimostrare innanzitutto che non ci sono Soluzioni alternative, in grado di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa. Diversi livelli di valutazione, pur costituendo procedimenti distinti, sono connessi tra loro e, nella sequenza, ogni livello influenza quello successivo.

- Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. In caso di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, e dopo aver esaminato e valutato tutte le possibili soluzioni alternative del P/P/P/I/A, compresa l'opzione "zero", qualora si sia in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI - Imperative Reasons of Overriding Public Interest) opportunamente motivati e documentati, può essere avviata la procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, ovvero il Livello III della Valutazione di Incidenza, corrispondente all'individuazione delle Misure di Compensazione. Il Livello III della VINCA è normato a livello nazionale dall'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97 e s.m.i., che corrispondono all'art. 6.4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Il presente Studio di Incidenza ha dunque lo scopo di individuare e valutare i potenziali effetti delle azioni proposte dal Piano attuativo del PRIT sui Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio regionale.

2 METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, nonché della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, la approvazione di piani non connessi alla conservazione e gestione del sito deve essere preceduta dalla valutazione dell'incidenza che la realizzazione delle previsioni del piano medesimo può avere sulla conservazione del sito.

La valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano, nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/VALSAT).

Lo studio di incidenza e la relativa valutazione vengono articolati di seguito secondo normativa nazionale vigente, e secondo quanto previsto dalle "Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza" redatte sulla scorta di quelle nazionali, e dal relativo "Manuale Operativo", che contiene gli indirizzi di carattere dispositivo (aspetti tecnici e procedurali), per l'attivazione delle procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VInCA), come descritto in premessa.

La valutazione di incidenza si realizza attraverso una procedura graduale di valutazione o Livelli di valutazione:

- Livello I: screening

Funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

- Livello II: valutazione appropriata

La Valutazione Appropriata è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come Livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA. formato da quattro livelli. Essa segue il Livello I e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo, ovvero nel caso in cui il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che il (P/P/P/I/A) possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

In caso di incidenza negativa o nessuna certezza in merito all'assenza di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, occorre esaminare lo scenario delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione e/o realizzazione del P/P/P/I/A. La procedura di cui all'art.6.3 della Direttiva Habitat non prevede esplicitamente che vengano prese in considerazione soluzioni alternative. Tuttavia nei casi previsti dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat, relativo alle Misure di Compensazione (Livello III della Valutazione di Incidenza), è necessario dimostrare innanzitutto che non ci sono Soluzioni alternative, in grado di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa. I diversi livelli di valutazione, pur costituendo procedimenti distinti, sono connessi tra loro e, nella sequenza, ogni livello influenza quello successivo.

- Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. In caso di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, e dopo aver esaminato e valutato tutte le possibili soluzioni alternative del P/P/P/I/A, compresa l'opzione "zero", qualora si sia in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI - Imperative Reasons of Overriding Public Interest) opportunamente motivati e documentati, può essere avviata la procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, ovvero il Livello III della Valutazione di Incidenza, corrispondente all'individuazione delle Misure di Compensazione. Il Livello III della VINCA è normato a livello nazionale dall'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97 e s.m.i., che corrispondono all'art. 6.4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

La presente relazione risponde anche alle richieste della normativa (Allegato G al DPR 357/97 che non è stato modificato nel DPR 12 Marzo 2003 No. 120) e si compone dei seguenti elementi fondamentali:

- Descrizione delle Azioni di Piano previste in prossimità dei Siti di interesse comunitario, contenente una descrizione sintetica degli obiettivi, delle politiche/azioni del Piano stesso, anche con attenzione alle possibili alternative d'intervento;
- Inquadramento delle Politiche/Azioni di Piano prossime ai Siti Natura 2000 negli strumenti di Pianificazione sovraordinati;
- Descrizione delle caratteristiche generali dei siti ricadenti sul territorio regionale;

- Descrizione del territorio su cui ricadono le politiche/azioni di Piano e degli elementi ed areali di valore naturalistico ed ecologico (Aree Protette e reti ecologiche);
- Analisi dell'incidenza, che sulla base delle Politiche/Azioni di Piano, delle caratteristiche dei Siti protetti nonché delle aree di intervento, identifica gli elementi di maggiore criticità e le tipologie di impatto attese, valutandone l'entità ed individuando le variabili ambientali maggiormente impattate; in questa fase sono anche definite le misure di mitigazione e/o di compensazione ritenute necessarie; le considerazioni svolte permettono di esprimere un giudizio sull'accettabilità o meno degli impatti indotti dalle previsioni di Piano.
- Non vengono allegati i Formulari Natura 2000 dei Siti ricadenti sul territorio regionale che sono disponibili sul sito web del Ministero dell'Ambiente (<https://www.mite.gov.it/pagina/schede-e-cartografie>).

Di seguito vengono riportate una breve nota riassuntiva relativa agli obiettivi ed ai contenuti della normativa vigente in tema di ecosistemi, natura e tutela della fauna selvatica.

2.1 Principali Riferimenti Normativi

2.1.1 DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela.

- Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- Allegato II: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

- Allegato III: criteri di selezione dei siti che presentano caratteristiche idonee per essere designati zone speciali di conservazione.
- Allegato IV: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede una protezione rigorosa.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE.

In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell'Unione Europea, le ZSC che costituiranno l'insieme di aree della Rete Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata al D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. n. 120/03.

Il 14 dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (dodicesimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2019/17/UE, 2019/18/UE e 2019/22/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a dicembre 2017.

Inoltre, la designazione delle ZSC è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2020.

2.1.2 DIRETTIVA 79/409/CEE “UCCELLI”

Scopo della Direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo.

- Allegato I: specie di uccelli che necessitano di protezione e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Allegato II/1: specie che possono essere oggetto di prelievo.

- Allegato II/2: specie che possono essere oggetto di prelievo soltanto in alcuni dei paesi membri.
- Allegato III/1: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili.
- Allegato III/2: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili nei paesi membri che ne facciano richiesta all'Unione Europea.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 97/49/CE.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata alla L. 157/92 e al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come modificato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

2.1.3 NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale, nel 1997 il DPR n. 357 – 08/09/97 (G.U. n. 219 - 23.10.97): "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ha recepito la Direttiva 92/43/CEE; tale regolamento è stato successivamente (1999 e 2003) modificato con analoghi provvedimenti di legge, in seguito ai quali il Decreto Ministeriale attualmente di riferimento risulta il DPR 12 marzo 2003, n.120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i Siti della rete Natura 2000 e di comunicarlo al ministero dell'Ambiente.

I riferimenti principali sono dunque;

- D.P.R. n. 357/1997 - Testo coordinato al D.P.R. 120/2003 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto 17.10.2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

La Regione Abruzzo, al fine di esplicitare le indicazioni contenute nell'Allegato G D.P.R. n. 357/1997, ha approvato, con la D.G.R. n° 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni nel Testo Coordinato, le Linee guida per



la relazione della Valutazione d'incidenza di cui all'ALLEGATO C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali"

Il D.P.R. 357/97 e ss. mm e ii., art. 5, comma 4, stabilisce che per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza è ricompresa nell'ambito del predetto procedimento che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere in modo ben individuabile gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000, facendo riferimento all'Allegato G ed agli indirizzi di cui alle presenti linee guida.

Gli screening di incidenza o gli studi di incidenza integrati nei procedimenti di VIA e VAS devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano/progetto e la stima delle potenziali interferenze del piano/progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:

- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati
- Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

Nell'aprile 2000 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l'elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Il 14 dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (dodicesimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2019/17/UE, 2019/18/UE e 2019/22/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia a dicembre 2017.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014), l'elenco aggiornato delle ZPS deve essere pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente. L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente a dicembre 2017 ed è scaricabile dal sito ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/.

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello comunitario, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA).

2.1.4 NORMATIVA REGIONALE

Nella Regione Abruzzo lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello, regionale l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA) è costituito dalle "Linee Guida Regionali per la Valutazione di Incidenza" e il "Manuale Operativo", che riassume i principi ed i dettami delle Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza, redatte sulla scorta di quelle nazionali, e contiene gli indirizzi di carattere dispositivo (aspetti tecnici e procedurali), per l'attivazione delle procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. (VInCA).

Si elencano di seguito gli strumenti regionali di riferimento:

- Legge Regionale n. 26 del 12.12.2003 - Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti;



- Legge Regionale n. 59 del 22.12.2010 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010);
- Legge Regionale n. 46 del 28.08.2012 - Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)";
- Legge Regionale n. 7 del 02/03/2020 - Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11 (Attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali).

La Regione ha inoltre definito le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC con i seguenti atti:

- DGR 279/2017 del 25.05.2017
- DGR 492/2017 del 15.09.2017
- DGR 493/2017 del 15.09.2017
- DGR 494/2017 del 15.09.2017
- DGR 562/2017 del 05.10.2017
- DGR 477/2018 del 05/07/2018
- DGR 478/2018 del 05/07/2018
- DGR 479/2018 del 05/07/2018

2.1.5 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Piano è soggetto a VAS e l'Autorità competente al rilascio del provvedimento nell'ambito della VAS è la Regione Abruzzo - Servizio Valutazioni Ambientali.

3 OBIETTIVI DI PIANO

3.1 Inquadramento del Piano

Con la redazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035 (PRIT 2035), la Regione Abruzzo adegua la propria azione di pianificazione strategica nei settori della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci ai più recenti indirizzi dell'Unione Europea. Il PRIT 2035 costituisce, infatti, lo strumento di “*Pianificazione completa al livello appropriato*” previsto dal Regolamento CE 1060/21 come condizione abilitante per l'accesso ai fondi europei al fine di conseguire gli obiettivi della nuova Politica di Coesione Europea 2021 – 2027.

Nello specifico, si fa riferimento a:

- l'obiettivo strategico 3, “un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità” fissato dalla nuova Politica di Coesione;
- gli obiettivi specifici:
 - “sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale”
 - “sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera”.

IL PRIT 2035 intende realizzare una PIANIFICAZIONE COMPLETA del sistema della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci attraverso una visione che si fonda sull'integrazione di tutte le modalità di trasporto per assicurarne la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In particolare, il PRIT 2035 deve contribuire a cogliere gli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo e dalla nuova Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, corredata di un piano di azione che stabilisce una tabella di marcia in linea con l'obiettivo climatico che mira ad una riduzione del 90% delle emissioni nette climalteranti al 2050.

Sempre a livello europeo, il PRIT 2035 persegue l'obiettivo fissato dalla “Vision Zero” della UE di azzeramento del numero di vittime sulle strade dell'UE entro il 2050 e il suo obiettivo a medio termine di riduzione del 50% il numero di morti e di feriti gravi entro il 2030.

Analogamente, a livello nazionale, il PRIT 2035 deve accordarsi con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato l'Energia e il Clima 2021 – 2030 (PNIEC), del Piano Nazionale di

Transizione Energetica (PTE) al cui raggiungimento offrirà un contributo significativo il pacchetto di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riguardano la Regione Abruzzo.

3.2 Finalità del Piano

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035 si articola secondo un processo che muove da un'approfondita analisi del territorio e della realtà socioeconomica abruzzese, delle criticità interne al settore dei trasporti e delle criticità esterne (esternalità negative) che il settore dei trasporti genera sull'ambiente, sul territorio, sui cittadini e sui visitatori.

La numerosità dei documenti analizzati comporta, naturalmente, un elevato grado di sovrapposizione; spesso una medesima linea di azione è ripetuta con sfumature leggermente diverse, per esempio in termini di specificità settoriale all'interno del settore dei trasporti. Si è, pertanto, ritenuto opportuno effettuare un lavoro di sistematizzazione e sintesi dei temi strategici emersi.

Esito di questo processo è la definizione di 9 Obiettivi Strategici per il nuovo PRIT. Di questi:

- 8 sono obiettivi “**tematici**”, riferiti cioè a specifici aspetti e caratteristiche del sistema dei trasporti che si vuole traguardare, a servizio dello sviluppo dei territori abruzzesi;
- uno è un obiettivo “**trasversale**”, per così dire metodologico, finalizzato a indirizzare la valutazione comparativa di quelli che saranno definiti come scenari alternativi di Piano nel rispetto del 1° Criterio di Adempimento, ovvero la giustificazione economica degli interventi.

Obiettivi tematici:

1. Valorizzazione dei nodi di trasporto principali e del ruolo nel Corridoio Baltico-Adriatico e della regione Adriatico-Ionica
2. Sviluppo e rafforzamento delle connessioni dirette verso la rete TEN-T e delle reti di connessione lunga, con focus specifico sulla modalità ferroviaria e sulla relativa interoperabilità
3. Rafforzamento e valorizzazione delle connessioni interne alla regione
4. Sviluppo dell'intermodalità



5. Riduzione delle esternalità climatiche e ambientali della mobilità passeggeri e del trasporto merci, anche tramite la diffusione dei carburanti alternativi
6. Sviluppo di soluzioni innovative e intelligenti per il trasporto e la mobilità
7. Mobilità equa e accessibile per tutti
8. Minimizzazione dei rischi per la sicurezza nel trasporto

Obiettivo trasversale:

9. Perseguimento degli obiettivi tematici nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e del rapporto tra benefici e costi per la società

Tabella 3-1: Obiettivi strategici

OBIETTIVI STRATEGICI DEL NUOVO PRIT	
Obiettivi tematici	
1	Valorizzazione dei nodi di trasporto principali e del ruolo nel Corridoio Baltico-Adriatico e della regione Adriatico-Ionica
2	Sviluppo e rafforzamento delle connessioni dirette verso la rete TEN-T e delle reti di connessione lunga, con focus specifico sulla modalità ferroviaria e sulla relativa interoperabilità
3	Rafforzamento e valorizzazione delle connessioni interne alla regione
4	Sviluppo dell'intermodalità
5	Riduzione delle esternalità climatiche e ambientali della mobilità passeggeri e del trasporto merci, anche tramite la diffusione dei carburanti alternativi
6	Sviluppo di soluzioni innovative e intelligenti per il trasporto e la mobilità
7	Mobilità equa e accessibile per tutti
8	Minimizzazione dei rischi per la sicurezza nel trasporto
Obiettivo trasversale	
9	Perseguimento degli obiettivi tematici nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e del rapporto tra benefici e costi per la società

La redazione del **Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2035** della Regione Abruzzo è stata condotta alla luce degli **Obiettivi strategici** adottati nonchè alla luce di una visione strategica del sistema della mobilità e dei trasporti regionali imperniata su **5 strategie generali di Piano**:

- SG1 - Abruzzo cerniera dell'Adriatico: il ruolo della rete europea come asse di sviluppo regionale
- SG2 - Abruzzo verso una nuova mobilità: collettiva, condivisa e sostenibile
- SG3 - Abruzzo la mobilità turistica sostenibile: la valorizzazione del territorio attraverso il recupero delle connessioni con le aree interne
- SG4 - Abruzzo obiettivo sicurezza stradale

- SG5 - Abruzzo verso la digitalizzazione della mobilità: interventi per il Traffic Management e l'infomobilità a servizio delle persone e delle merci

Le Strategie generali hanno guidato la definizione delle Strategie applicabili per ciascun ambito modale riportate nella Tabella seguente.

Tabella 3-2: Strategie PRIT 2035

ID	STRATEGIE	MODALITA'	
S01	Implementare un modello di esercizio del trasporto ferroviario passeggeri fondato sul cadenzamento integrato	TRASPORTO FERRO-VIARIO	TRASPORTO COLLETTIVO
S02	Riconoscere una rete portante multimodale di trasporto collettivo che funga da elemento ordinatore del sistema della mobilità delle persone in ambito regionale e di adduzione al corridoio adriatico e alla direttrice trasversale	TRASPORTO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO	
S03	Migliorare l'accessibilità universale alle stazioni/fermate della rete portante del TPL	TRASPORTO PUBBLICO	
S04	Aumentare l'accessibilità multimodale all'Aeroporto d'Abruzzo	TRASPORTO AEREO	
S05	Valutare la fattibilità tecnico economica di integrare sistemi di trasporto a fune all'interno della rete di Trasporto Pubblico Regionale	TRASPORTO A FUNE	
S06	Decarbonizzazione del trasporto ferroviario - infrastrutture e materiale rotabile	DECARBONIZZAZIONE	DECARBONIZZAZIONE
S07	Progressiva decarbonizzazione delle flotte del materiale rota-bile di TPL automobilistico	DECARBONIZZAZIONE	
S08	Promuovere la diffusione di punti di rifornimento di H2 (idro-geno) e di altri vettori energetici da fonti rinnovabili da fonti rinnovabili sulla rete stradale fondamentale regionale (elettrico)	DECARBONIZZAZIONE	
S09	Promozione dell'attuazione delle Azioni di Mobility management della mobilità per studio e lavoro previste dalla normativa vigente	MOBILITY MANAGE-MENT	
S10	Gerarchizzare la rete ciclabile Regionale ed integrare i percorsi integralmente cicloturistici con tratte intercomunali a servizio dei centri di mobilità, centri abitati e luoghi d'interesse	MOBILITA' CICLISTICA	MOBILITÀ ATTIVA
S11	Migliorare e integrare l'accessibilità e la fruizione della rete sentieristica regionale per la valorizzazione degli attrattori naturali e culturali	MOBILITA' CICLISTICA	
S12	Adeguate infrastrutturalmente i percorsi pedonali di accesso dalle aree di parcheggio autoveicolare a centri di mobilità, fermate di trasporto pubblico automobilistico, stazioni ferroviarie, banchine portuali ed aerostazioni	MOBILITA' CICLISTICA	
S13	Favorire la modalità bici+treno attraverso tariffazione e promozione per il trasporto della bici al seguito	MOBILITA' CICLISTICA	
S14	Promuovere il cicloturismo attraverso realizzazione di una rete di infrastrutture, servizi ed informazione ad hoc	MOBILITA' CICLISTICA	
S15	Affiancare alla rete ciclabile di una rete nodale composta da velostazioni in cui ricoverare il mezzo e accedere a servizi per il ciclista	MOBILITA' CICLISTICA	



S16	Incrementare la sicurezza stradale	VIABILITA' STRADALE			TRASPORTO STRADALE
S17	Adozione di una visione multimodale nella progettazione stradale orientata a soddisfare anche le esigenze del trasporto collettivo, della mobilità ciclistica	VIABILITA' STRADALE			
S18	Realizzazione d'interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità stradale di accesso alla rete portante multimodale di trasporto collettivo presso adeguati centri di mobilità	VIABILITA' STRADALE			
S19	Visione della strada come spazio pubblico condiviso e non conteso a vantaggio della sicurezza e della qualità della vita	VIABILITA' STRADALE			
S20	Promozione ed incentivi all'utilizzo della mobilità condivisa nelle principali città	MOBILITA' CONDIVISA			
S21	Promuovere l'adeguamento dei principali corridoi stradali agli standard di sicurezza la qualità del lavoro degli autotrasportatori	TRASPORTO LOGISTICA	MERCI	E	TRASPORTO MERCI E LOGISTICA
S22	Promuovere la diffusione di politiche e interventi per l'ottimizzazione del trasporto delle merci e della logistica in ambito urbano	TRASPORTO LOGISTICA	MERCI	E	
S23	Implementare ITS e connessi interventi infrastrutturali finalizzati ad ottimizzare ed efficientare i servizi a chiamata	DIGITALIZZAZIONE			DIGITALIZZAZIONE
S24	Introdurre sistemi per Maas Regionale	DIGITALIZZAZIONE			

3.3 Livello d'interesse

Il livello di interesse che coinvolge il piano è regionale.

3.4 Tipologia d'interesse

Essendo il Piano attuativo del PRIT un piano che definisce l'assetto strategico della mobilità su scala regionale, la tipologia dell'interesse è pubblico.



3.5 Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente

Non vi sono esigenze di realizzazione del piano connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente.

4 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DI PIANO

Per la descrizione dei contenuti del Piano, il riferimento è naturalmente alla Relazione del Piano stesso. Si riporta nel seguito una presentazione sintetica generale dei principali contenuti, rimandando al Piano per le descrizioni specifiche.

Lo scenario di Piano PRIT 2035 si profila a valle del quadro progettuale di riferimento programmato e preventivato emersi nonché alla luce delle strategie assunte nel Piano.

Per ciascun ambito di intervento, Ferroviario, TPL, Stradale, Ciclabile, le **azioni** individuate sono state declinate per livello funzionale in:

- Interventi Infrastrutturali;
- Miglioramento dei servizi;
- Politiche.

Nel dettaglio, per l'ambito ferroviario il Piano sostiene e integra la funzione strategica del trasporto ferroviario consolidando lo scenario progettuale già avanzato lungo il corridoio dell'Adriatica quanto sul corridoio trasversale della Roma-Pescara e riconoscendo un rinnovato ruolo nel panorama dei servizi di TPL per la Sangritana.

4.1 Area interessata dalle previsioni di piano

L'area territoriale coinvolta dal piano è l'intero territorio regionale dell'Abruzzo. Si vedano gli elaborati del Piano e di seguito l'Img. 6.1.1 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Abruzzo per la localizzazione puntuale degli interventi.

4.2 Tipologia e dimensione delle principali opere previste dal piano e contenuto del piano

Si riporta di seguito una tabella che individua le azioni del Piano, suddivise per tipologia di trasporto. Per la descrizione delle singole azioni si rimanda alla Relazione di Piano.

Tabella 4-1: Azioni del PRIT

ID	Interventi di Piano	Estensione Territoriale/individuazione cartografica
P-CM1	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria	SI
P-CM2	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni della rete ferroviaria con realizzazione del secondo fronte di stazione	SI
P-CM3	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità in corrispondenza dei capolinea delle Linee BRT	SI
P-F1	Arretramento della linea Adriatica nella tratta Alba Adriatica - Tortoreto Lido (Variante di Tortoreto)	SI
P-F2	Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere comprensivo degli interventi infrastrutturali propedeutici	SI
P-F3	Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto	SI
P-TPL1	Nuove linee di BRT	SI
P-De1	Conversione della flotta di mezzi a disposizione per i servizi automobilistici di trasporto pubblico locale con mezzi ad emissioni zero	NO
P-De2	Introduzione di servizi ferroviari eserciti ad emissioni zero sulla rete ferroviaria regionale di collegamento con il Capoluogo	NO
P-De3	Introduzione di servizi ferroviari eserciti ad emissioni zero sulla rete ferroviaria sangritana	NO
P-De4	Materiale rotabile ad idrogeno/biometano/elettrico per l'esercizio delle linee BRT	NO
P-De5	Ampliamento della copertura della rete di ricarica per veicoli elettrici sul territorio regionale	NO
P-De6	Interventi di infrastrutturazione per lo sviluppo di sistemi di trasporto merci sostenibili che prevedano l'impiego di mezzi a zero emissioni	NO
P-De7	Iniziative all'interno dei PUMS e dei PULS per favorire l'utilizzo di mezzi a zero emissioni nelle aree urbane anche attraverso progetti pilota e sperimentazioni per la logistica di ultimo miglio	NO
P-De8	Politiche e interventi per la riduzione dell'inquinamento da traffico nelle aree urbane	NO
P-B1	Redazioni di piani per la ciclabilità (BICIPLAN) nei comuni della Regione in coerenza con le strategie e le previsioni della programmazione sovraordinata	NO
P-B2	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione tra i Centri di Mobilità e la rete ciclabile regionale	NO
P-B3	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione tra le stazioni/fermate della rete ferroviaria regionale di riconosciuto valore turistico e la rete di percorsi ciclabili a valenza turistica al fine di favorire l'integrazione tra modalità di trasporto per lo sviluppo del turismo sostenibile	NO
P-B4	Ciclostazione/Bike box presso i nodi intermodali e centri di mobilità	NO
P-B5	Ciclostazioni/Bike box presso punti strategici del territorio in ambito urbano ed extraurbano per la promozione della mobilità ciclistica, sia sistematica che turistica, quali le sedi delle Scuole Secondarie di secondo grado, le sedi Universitarie, i grandi attrattori pubblici e privati, le sedi della Pubblica Amministrazione, le aree a forte vocazione turistica	NO
P-LO1	AUTOSTRADA A14 ADRIATICA: Assicurare aree per la sosta dei mezzi pesanti ogni 60km come previsto dalla normativa comunitaria attraverso l'adeguamento delle aree esistenti e nuove realizzazioni	NO



P-LO2	AUTOSTRADA A24 e A25: Assicurare aree per la sosta dei mezzi pesanti con elevati standard di sicurezza e di servizi presenti attraverso l'adeguamento delle aree esistenti	NO
P-LO3	Politiche e interventi per l'ottimizzazione del trasporto delle merci e della in ambito urbano e la mitigazione delle esternalità	NO
P-Di1	Progetto Pilota di Smart Mobility per le Aree Interne	NO

Legenda interventi					
P-CM	P-F	P-TPL	P-De	P-B	P-LO
Centri Mobilità	Ferrovia	Trasporto pubblico	Decarbonizzazione	Biciplan	Logistica

Per la visualizzazione generale delle azioni si rimanda alla cartografia di Piano.

5 ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO: INQUADRAMENTO GENERALE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E DELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

L'analisi sulle Aree Protette presenti nel territorio può essere svolta utilizzando la cartografia interattiva del sito della Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), che evidenzia le Aree Protette (Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Statali e Naturali, Parchi Marini e Monumenti Naturali) e i Siti Natura 2000. Inoltre, è possibile visualizzare come WMS il materiale del Piano Regionale Paesistico (2004).

L'Abruzzo è una regione che registra tra i più elevati livelli di biodiversità sul territorio italiano. Si riportano di seguito alcuni dati tratti dall'Annuario ISPRA dei Dati Ambientali (2020) e dal database della Regione, in particolare del Piano Paesaggistico regionale.

5.1 Rete Natura 2000

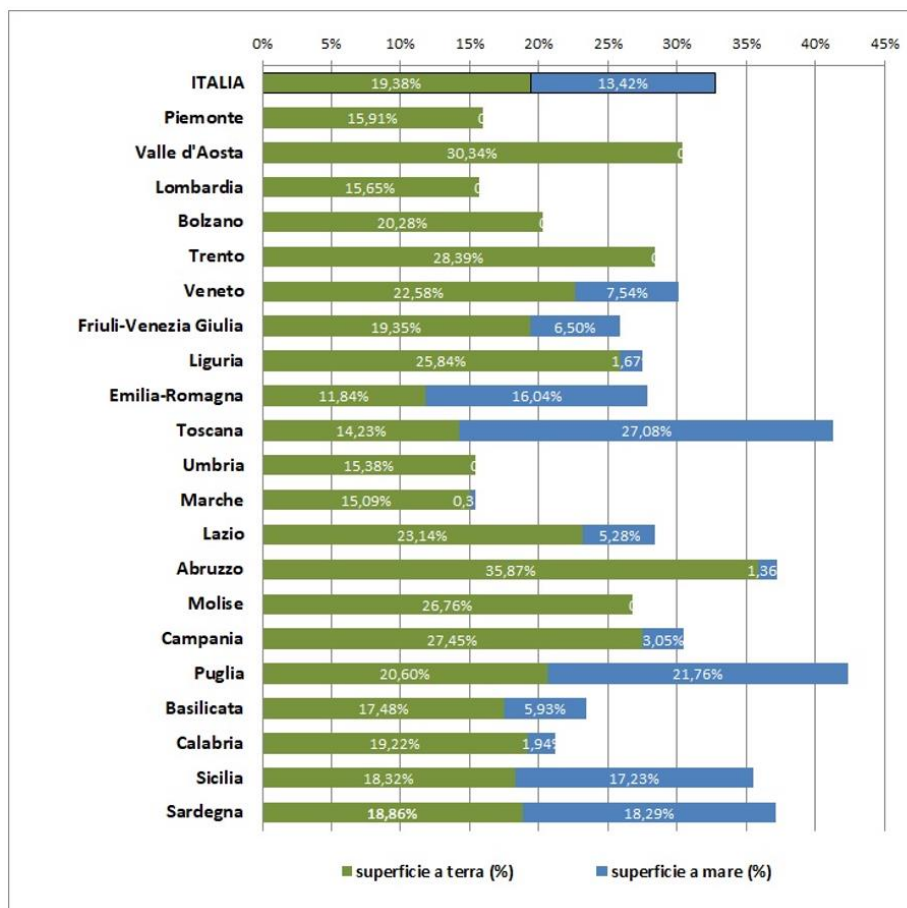
In riferimento ai Siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive Comunitarie (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", direttiva 79/409/CEE "Uccelli"), i dati per la Regione Abruzzo sono reperibili al sito <https://www.regione.abruzzo.it/content/zone-di-protezione-speciale-e-siti-di-importanza-comunitaria> nonché sul Geoportale Nazionale.

L'indicatore "*Rete natura 2000*" elaborato ISPRA e ricavato dal documento "Dati Annuario 2020" - aggiornato a dicembre 2019 - evidenzia il numero e la superficie dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nonché il numero e la superficie netta dei siti della Rete Natura 2000 nel suo complesso.

Tabella 5-1: Indicatore ISPRA “Rete natura 2000” per regione – Tabella 1 (Annuario 2021: numero totale, estensione totale in ettari e percentuale a terra e a mare, al netto delle eventuali sovrapposizioni fra i SIC-ZSC e le ZPS (agg. aprile 2020))

Regione/Provincia autonoma	Numero di siti (ZPS + SIC/ZSC)	Superficie a terra		Superficie a mare	
		n.	ha	%	ha
Piemonte	151	404.001	15,91%	-	-
Valle d'Aosta	30	98.947	30,34%	-	-
Lombardia	245	373.534	15,65%	-	-
Bolzano-Bozen	44	150.047	20,28%	-	-
Trento	143	176.217	28,39%	-	-
Veneto	130	414.298	22,58%	3.849	1,10%
Friuli-Venezia Giulia	66	153.037	19,33%	5.411	6,50%
Liguria	133	139.959	25,84%	9.133	1,67%
Emilia-Romagna	158	265.699	11,84%	3.714	1,71%
Toscana	154	320.794	13,96%	442.449	27,07%
Umbria	102	130.094	15,38%	-	-
Marche	96	141.588	15,09%	1.241	0,32%
Lazio	200	398.086	23,14%	59.689	5,28%
Abruzzo	58	387.084	35,87%	3.410	1,36%
Molise	88	118.725	27,76%	0	0
Campania	123	373.031	27,45%	25.071	3,05%
Puglia	87	402.542	20,60%	80.276	5,22%
Basilicata	59	171.104	17,13%	35.002	5,93%
Calabria	185	289.805	19,22%	34.050	1,94%
Sicilia	245	470.666	18,31%	650.169	17,23%
Sardegna	128	454.533	18,86%	410.140	18,29%
ITALIA	2.625	5.833.794	19,35%	1.763.604	11,42%

E' di grande rilievo notare che la Regione Abruzzo è quella con la percentuale di superficie a terra coperta da Siti Natura 2000 più elevata su tutto il territorio italiano.



Il dato di dettaglio relativo alla Regione Abruzzo è di seguito riportato.

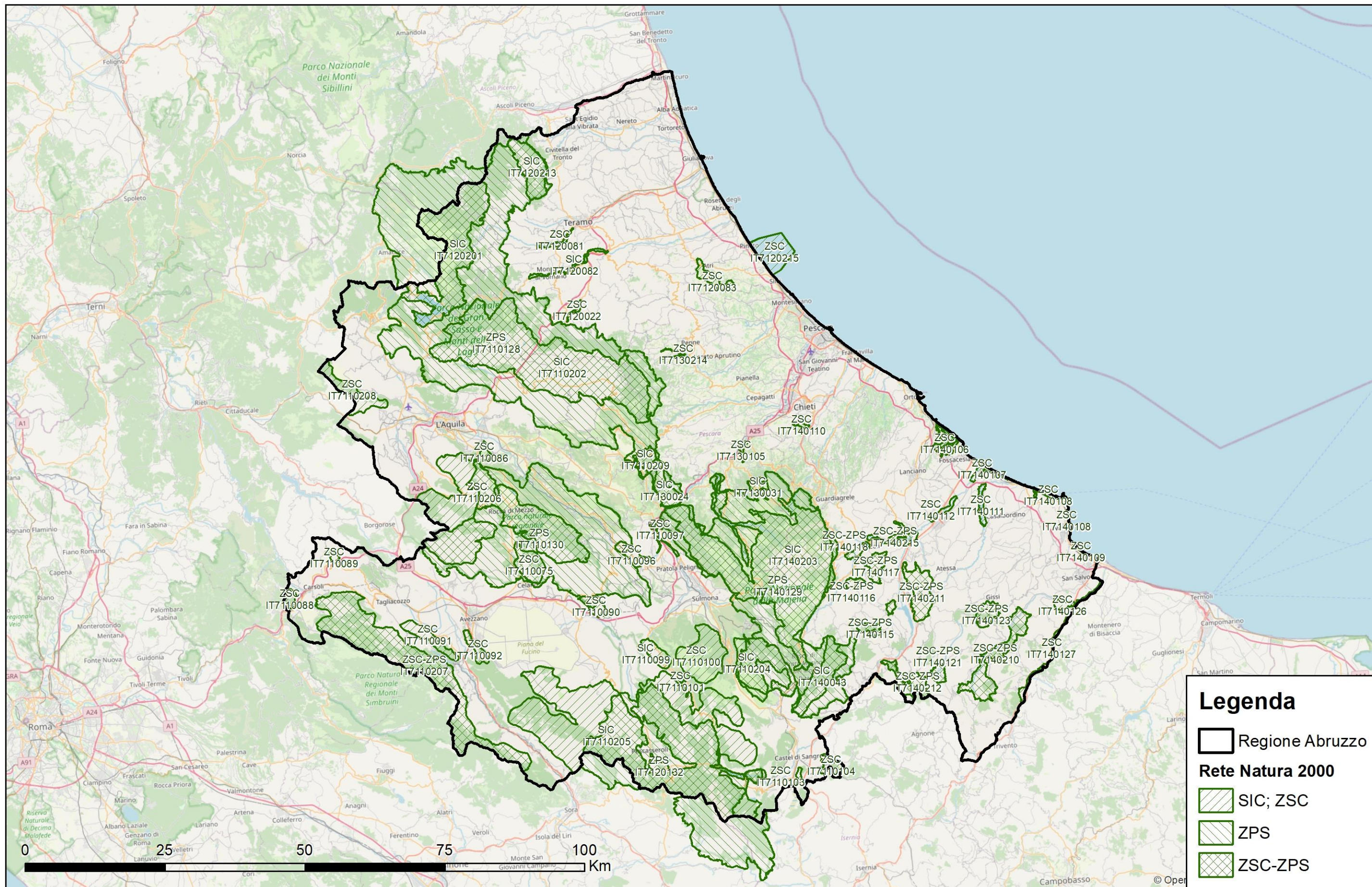
Tabella 5-2: Valori per l'indicatore ISPRA "Rete natura 2000" – Tabella 2 (Annuario 2021: Siti della Rete Natura 2000 per ogni Regione/Provincia Autonoma: Numero e estensione totale a terra e a mare in ettari e in percentuale rispetto al territorio complessivo regionale, per tipo di sito nelle Regioni e Province Autonome (agg. dicembre 2020)

Regione/Provincia autonoma	Numero siti ZPS	Superficie a terra ZPS		Superficie a mare ZPS	
		ha	%	ha	%
	n.	ha	%	ha	%
Abruzzo	4	288.115	26,70%	0	0%
Regione/Provincia autonoma	Numero siti SIC-ZSC	Superficie a terra ZSC		Superficie a mare ZSC	
		ha	%	ha	%
	n.	ha	%	ha	%
Abruzzo	42	216.557	20,07%	3.410	1,362%
Regione/Provincia autonoma	Numero siti di tipo C (SIC-ZSC/ZPS)	Superficie a terra siti C		Superficie a mare siti C	
		ha	%	ha	%
	n.	ha	%	ha	%
Abruzzo	12	36.036	3,34%	0	0

Di seguito si riportano una visualizzazione ed una tabella dei Siti Natura 2000 presenti (interamente, parzialmente) nel territorio della Regione Abruzzo.



Img. 5.1.1 Siti della Rete Natura 2000 in Abruzzo (SIC, ZSC, ZPS, ZSC-ZPS) su mappa





Img. 5.1.2 Siti della Rete Natura 2000 in Abruzzo (SIC, ZSC, ZPS, ZSC-ZPS) su ortofoto

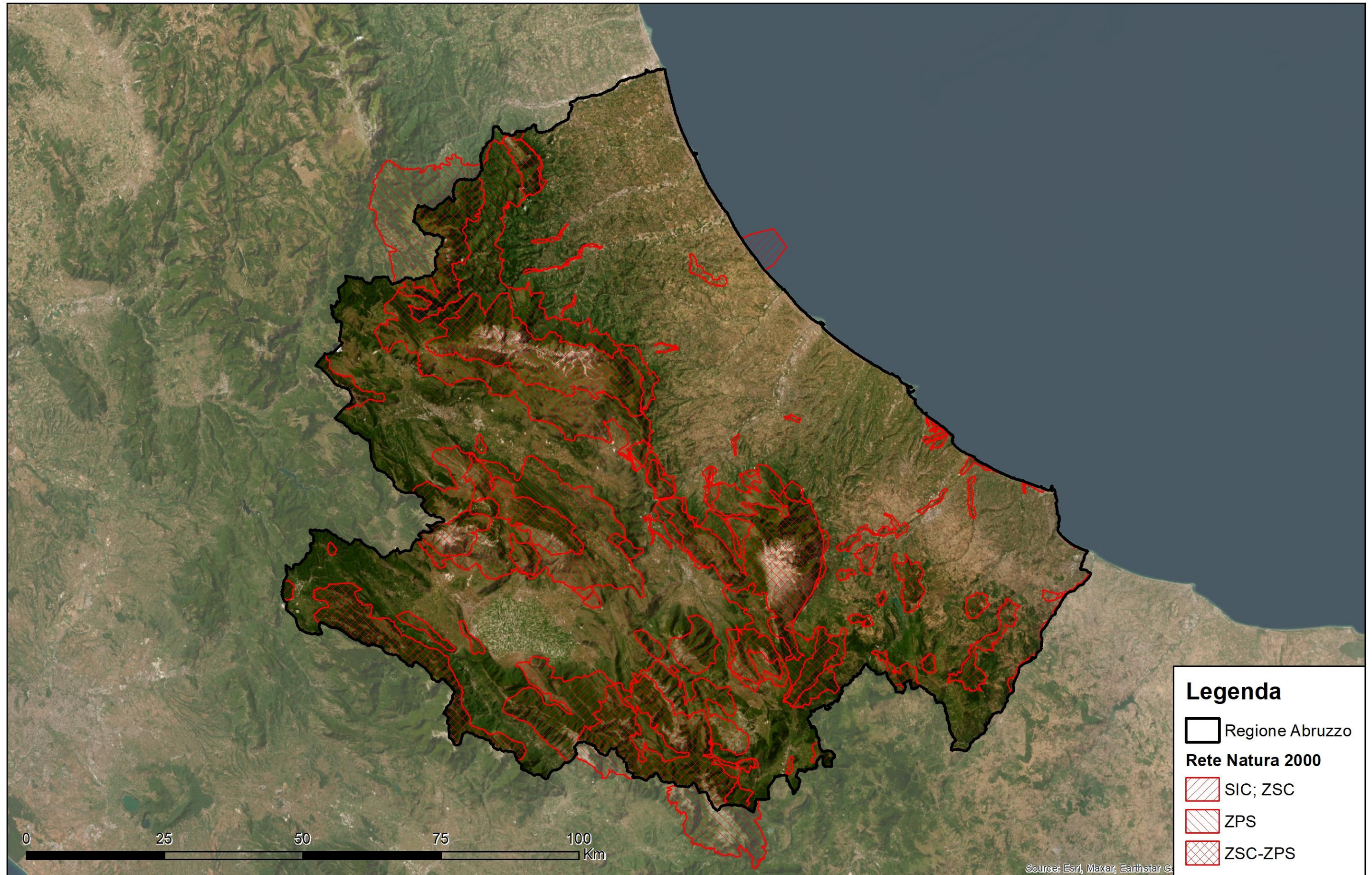


Tabella 5-3: Siti della Rete Natura 2000 in Abruzzo (SIC, ZPS, ZSC)

CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
IT7110075	ZSC	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano	2.358
IT7110086	ZSC	Doline di Ocre	382
IT7110088	ZSC	Bosco di Oricola	599
IT7110089	ZSC	Grotte di Pietrasecca	246
IT7110090	ZSC	Colle del Rascito	1.041
IT7110091	ZSC	Monte Arunzo e Monte Arezzo	1.701
IT7110092	ZSC	Monte Salviano	863
IT7110096	ZSC	Gole di San Venanzio	1.219
IT7110097	ZSC	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara	289
IT7110099	SIC	Gole del Sagittario	1.354
IT7110100	ZSC	Monte Genzana	5.827
IT7110101	ZSC	Lago di Scanno ed Emissari	103
IT7110103	ZSC	Pantano Zittola	234
IT7110104	ZSC	Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo	925
IT7110128	ZPS	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga*	143.749
IT7110130	ZPS	Sirente Velino	59.322
IT7110202	SIC	Gran Sasso	34.104
IT7110204	SIC	Maiella Sud Ovest	6.302
IT7110205	SIC	Parco Nazionale d'Abruzzo	59.094
IT7110206	ZSC	Monte Sirente e Monte Velino	26.734
IT7110207	ZSC-ZPS	Monti Simbruini	19.938
IT7110208	ZSC	Monte Calvo e Colle Macchialunga	2.716
IT7110209	SIC	Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito	1.299
IT7120022	ZSC	Fiume Mavone	161
IT7120081	ZSC	Fiume Tordino (medio corso)	314
IT7120082	SIC	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	460
IT7120083	ZSC	Calanchi di Atri	1.159
IT7120132	ZPS	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe**	51.342
IT7120201	SIC	Monti della Laga e Lago di Campotosto	15.861
IT7120213	SIC	Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello	4.234
IT7120215	ZSC	Torre del Cerrano	3.429
IT7130024	SIC	Monte Picca - Monte di Roccatagliata	1.772
IT7130031	SIC	Fonte di Papa	815
IT7130105	ZSC	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara	186
IT7130214	ZSC	Lago di Penne	109
IT7140043	SIC	Monti Pizi - Monte Secine	4.214
IT7140106	ZSC	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	796
IT7140107	ZSC	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro	554
IT7140108	ZSC	Punta Aderci - Punta della Penna	318
IT7140109	ZSC	Marina di Vasto	57
IT7140110	ZSC	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	181
IT7140111	ZSC	Boschi ripariali sul Fiume Osento	598
IT7140112	ZSC	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	430
IT7140115	ZSC-ZPS	Bosco Paganello (Montenerodomo)	596



CODICE	TIPO	DENOMINAZIONE	AREA (ha)
IT7140116	ZSC-ZPS	Gessi di Gessopalena	404
IT7140117	ZSC-ZPS	Ginepreti a <i>Juniperus macrocarpa</i> e Gole del Torrente Rio Secco	1.317
IT7140118	ZSC-ZPS	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	599
IT7140121	ZSC-ZPS	Abetina di Castiglione Messer Marino	634
IT7140123	ZSC-ZPS	Monte Sorbo (Monti Frentani)	1.336
IT7140126	ZSC	Gessi di Lentella	438
IT7140127	ZSC	Fiume Trigno (medio e basso corso)	1.001
IT7140129	ZPS	Parco Nazionale della Maiella	74.393
IT7140203	SIC	Maiella	36.271
IT7140210	ZSC-ZPS	Monti Frentani e Fiume Treste	4.668
IT7140211	ZSC-ZPS	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	3.286
IT7140212	ZSC-ZPS	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde	2.022
IT7140214	ZSC-ZPS	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	270
IT7140215	ZSC-ZPS	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	1.098

*: Sito "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga": parzialmente compreso in territorio abruzzese (121.347 ha su 143.749 complessivi);

** : Sito "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe": parzialmente compreso in territorio abruzzese (34.057 ha su 51.342 complessivi).

5.2 Altre aree protette

Il sistema delle Aree Naturali Protette in Abruzzo è molto esteso; infatti, l'Abruzzo si pone ai primi posti tra le Regioni d'Italia, in termini di territorio sottoposto a tutela: secondo ISPRA (Annuario dei dati ambientali 2020) "Le regioni che hanno tutelato la maggior percentuale del proprio territorio sono l'Abruzzo (28,32%), la Campania (25,86%) e la P.A. di Bolzano (24,4%)". Questi livelli di protezione rappresentano il principale strumento di conservazione in situ degli ambienti naturali, che permettono il mantenimento delle identità di ecosistemi differenti e variegati, la conservazione degli habitat e la protezione delle specie vegetali e animali.

I dati seguenti fanno riferimento alla Banca dati degli indicatori ambientali 2021 e all'Annuario dei dati ambientali 2019 pubblicato da ISPRA nel 2020 (non è disponibile al momento attuale l'Annuario dei dati ambientali 2021).

Il sistema delle Aree Naturali Protette (ai sensi della L. 394 del 06/12/1991 Legge quadro sulle aree protette) in Abruzzo è formato da 3 Parchi Nazionali, un'Area Marina Protetta, 14 Riserve Naturali Statali, un Parco Naturale Regionale e 25 Riserve Naturali Regionali. In totale la porzione "protetta" del territorio regionale (terrestre e marina) ammonta a 308.482 ha.

Tabella 5-4: Superficie terrestre delle aree protette suddivisa per tipologia e % di territorio tutelato (agg. 2019) (Banca dati degli indicatori ambientali ISPRA)

Regione	Parco Nazionale	Riserva Naturale Statale	Parco Naturale Regionale	Riserva Naturale Regionale	Altre Aree Naturali Protette Regionali	TOTALE
	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Abruzzo	219.432	17.783	56.450	10.329	1.057	305.051
<i>Italia</i>	<i>1.472.321</i>	<i>125.849</i>	<i>1.294.656</i>	<i>230.240</i>	<i>50.238</i>	<i>3.173.304</i>
		%	%	%	%	%
Abruzzo	71.9	5.8	18.5	3.4	0.3	9.6
<i>Italia</i>	<i>46.4</i>	<i>4.0</i>	<i>40.8</i>	<i>7.3</i>	<i>1.6</i>	<i>100.0</i>

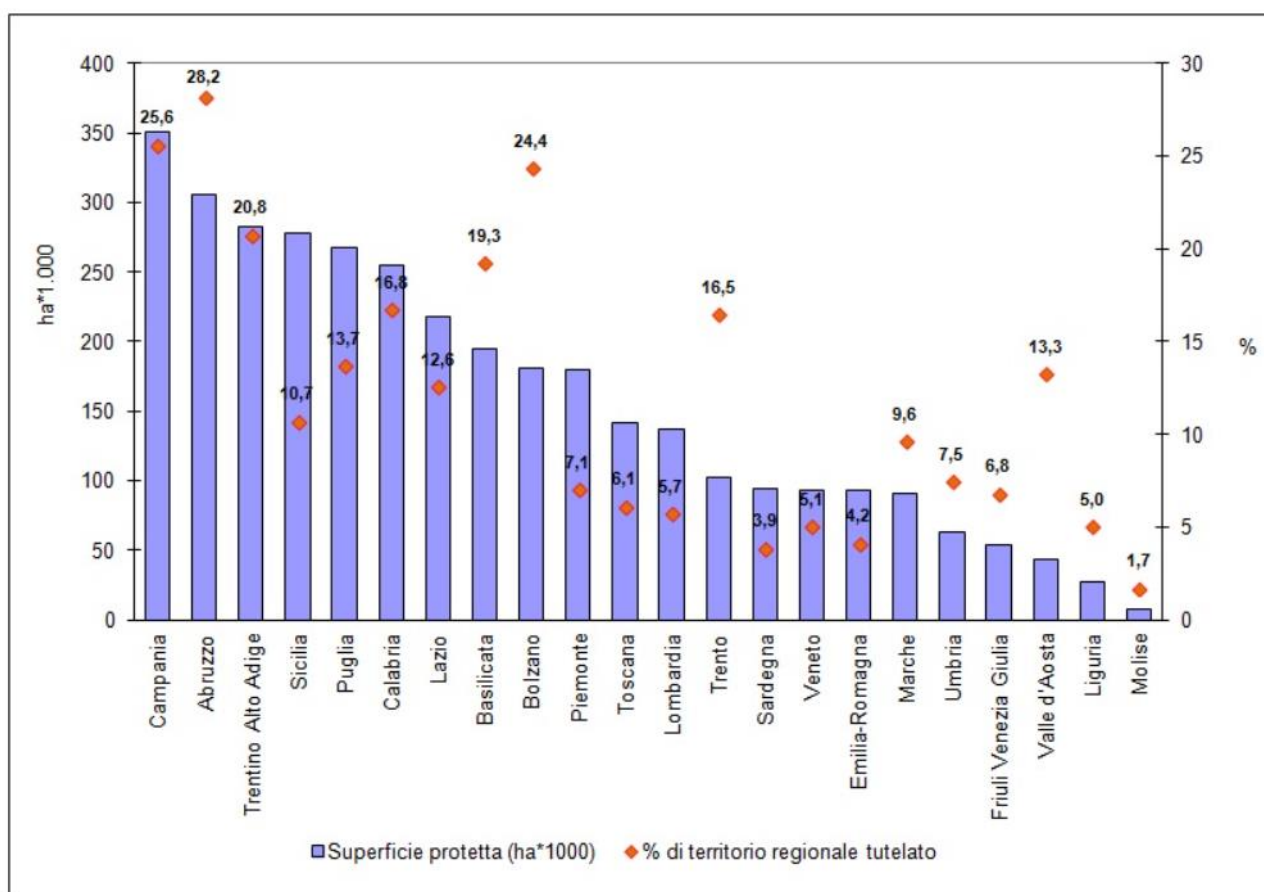


Tabella 5-5: Aree Naturali Protette: Superficie a terra in ettari per tipologia della Regione Abruzzo (<http://www.parks.it/regione.abruzzo/>)

Tipologia area protetta	Numero	Superficie	%
Parco Nazionale	3	219.432	71,9
Parco Naturale Regionale	1	56.450	18,5
Riserva Naturale Statale	14	17.783	5,8
Riserva Naturale Regionale	25	10.329	3,4
Altre Aree Naturali Protette Regionali	8	1.057	0,3

I Parchi sono localizzati prevalentemente nelle zone interne montane, mentre le Riserve e le altre aree naturali protette sono dislocate in differenti punti del territorio regionale a differenti quote altimetriche.

Sulla costa è presente un'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, che delimita 7 km di duna sabbiosa lungo la riva e si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa.

**Tabella 5-6: Superficie delle Aree Protette Marine per tipologia di area protetta (agg. 2019)
(Banca dati degli indicatori ambientali ISPRA)**

Regione	Tipo di area protetta	Nome	Provincia	Comune/i interessati	Superficie mare	Totale regionale
Abruzzo	AMP	Torre del Cerrano	Teramo	Pineto, Silvi	3.431	3.431

Di seguito l'articolazione delle Aree protette presenti in Abruzzo:

Parchi Nazionali

I Parchi Nazionali sono aree naturali protette terrestri, marine, fluviali o lacustri italiane, che contengano uno o più ecosistemi intatti (o solo parzialmente alterati da interventi antropici) e/o una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche d'interesse nazionale ed internazionale, per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi o ricreativi, tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione. In Abruzzo sono individuati 3 Parchi Nazionali:

- *Abruzzo, Lazio e Molise* 50.500 ha
- *Gran Sasso e Monti della Laga* 148.935 ha
- *Maiella* 74.095 ha

Parchi Regionali

I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici, e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Abruzzo è individuato un Parco Regionale:

- *Sirente Velino* 47.497 ha

Aree Marine Protette:

Le Aree Marine Protette sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono. In Abruzzo è individuata una sola Area:

- *Torre del Cerrano* 3.431 ha

Riserve Naturali Statali

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. La rilevanza degli elementi naturalistici presenti le colloca tra le riserve statali.

• <i>Colle di Licco</i>	<i>95 ha</i>
• <i>Fara San Martino - Palombaro</i>	<i>4.202 ha</i>
• <i>Feudo Intramonti</i>	<i>908 ha</i>
• <i>Feudo Ugni</i>	<i>1.563 ha</i>
• <i>Lago di Campotosto</i>	<i>1.600 ha</i>
• <i>Lama Bianca di Sant'Eufemia a Majella</i>	<i>1.300 ha</i>
• <i>Monte Rotondo</i>	<i>1.452 ha</i>
• <i>Monte Velino</i>	<i>3.550 ha</i>
• <i>Pantaniello</i>	<i>2 ha</i>
• <i>Piana Grande della Maielletta</i>	<i>366 ha</i>
• <i>Pineta di Santa Filomena</i>	<i>20 ha</i>
• <i>Quarto S. Chiara</i>	<i>485 ha</i>
• <i>Valle dell'Orfento I</i>	<i>1.920 ha</i>
• <i>Valle dell'Orfento II</i>	<i>320 ha</i>

Riserve Naturali Regionali

Le riserve naturali regionali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie rilevanti della flora e della fauna e sono caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche.

• <i>Lago di Penne (Oasi Affiliata WWF)</i>	<i>150 ha</i>
• <i>Monte Genzana Alto Gizio</i>	<i>3.160 ha</i>
• <i>Zompo lo Schioppo</i>	<i>1.025 ha</i>
• <i>Abetina di Rosello</i>	<i>211 ha</i>
• <i>Borsacchio</i>	<i>1.100 ha</i>
• <i>Bosco di Don Venanzio</i>	<i>78 ha</i>
• <i>Calanchi di Atri</i>	<i>380 ha</i>
• <i>Cascate del Verde</i>	<i>288 ha</i>
• <i>Castel Cerreto</i>	<i>143 ha</i>
• <i>Gole del Sagittario</i>	<i>354 ha</i>
• <i>Gole di San Venanzio</i>	<i>1.107 ha</i>
• <i>Grotta delle Farfalle</i>	<i>510 ha</i>
• <i>Grotte della Luppa</i>	<i>30 ha</i>



• <i>Grotte di Pietrasecca</i>	110 ha
• <i>Lago di Serranella</i>	300 ha
• <i>Lago San Domenico</i>	30 ha
• <i>Lecceta di Torino di Sangro</i>	165 ha
• <i>Marina di Vasto</i>	57 ha
• <i>Monte Salviano</i>	722 ha
• <i>Pineta Dannunziana</i>	56 ha
• <i>Punta Aderci</i>	285 ha
• <i>Punta dell'Acquabella</i>	28 ha
• <i>Ripari di Giobbe</i>	35 ha
• <i>Sorgenti del fiume Vera</i>	30 ha
• <i>Sorgenti del Pescara</i>	49 ha

Altre aree naturali protette:

• <i>Abetina di Selva Grande</i>	550 ha
• <i>Fiume Fiumetto</i>	74 ha
• <i>Fiume Vomano</i>	335 ha
• <i>Parco dell'Annunziata</i>	50 ha
• <i>Sorgenti solfuree del Lavino</i>	38 ha
• <i>Vicoli</i>	10 ha
• <i>Città S. Angelo con annesso Orto Botanico</i>	10 ha
• <i>Lago di Barrea</i>	n.d.

Attorno al sistema delle ZPS, con l'aggiunta dei Monti Frentana, si articola il sistema delle IBA (Important Bird Area), siti che, in base a criteri definiti a livello internazionale, sono considerati siti prioritari importanti per la conservazione dell'avifauna. Le IBA¹ sono individuate perché ospitano una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure ospitano eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

La tabella seguente descrive il sistema delle IBA abruzzesi, con particolare riferimento alla descrizione dei territori nei quali ricade buona parte delle emergenze ornitologiche della Regione.

¹ 28L'inventario delle IBA è messo a punto da BirdLife International, una rete che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo. In Italia il progetto IBA è curato dalla LIPU.

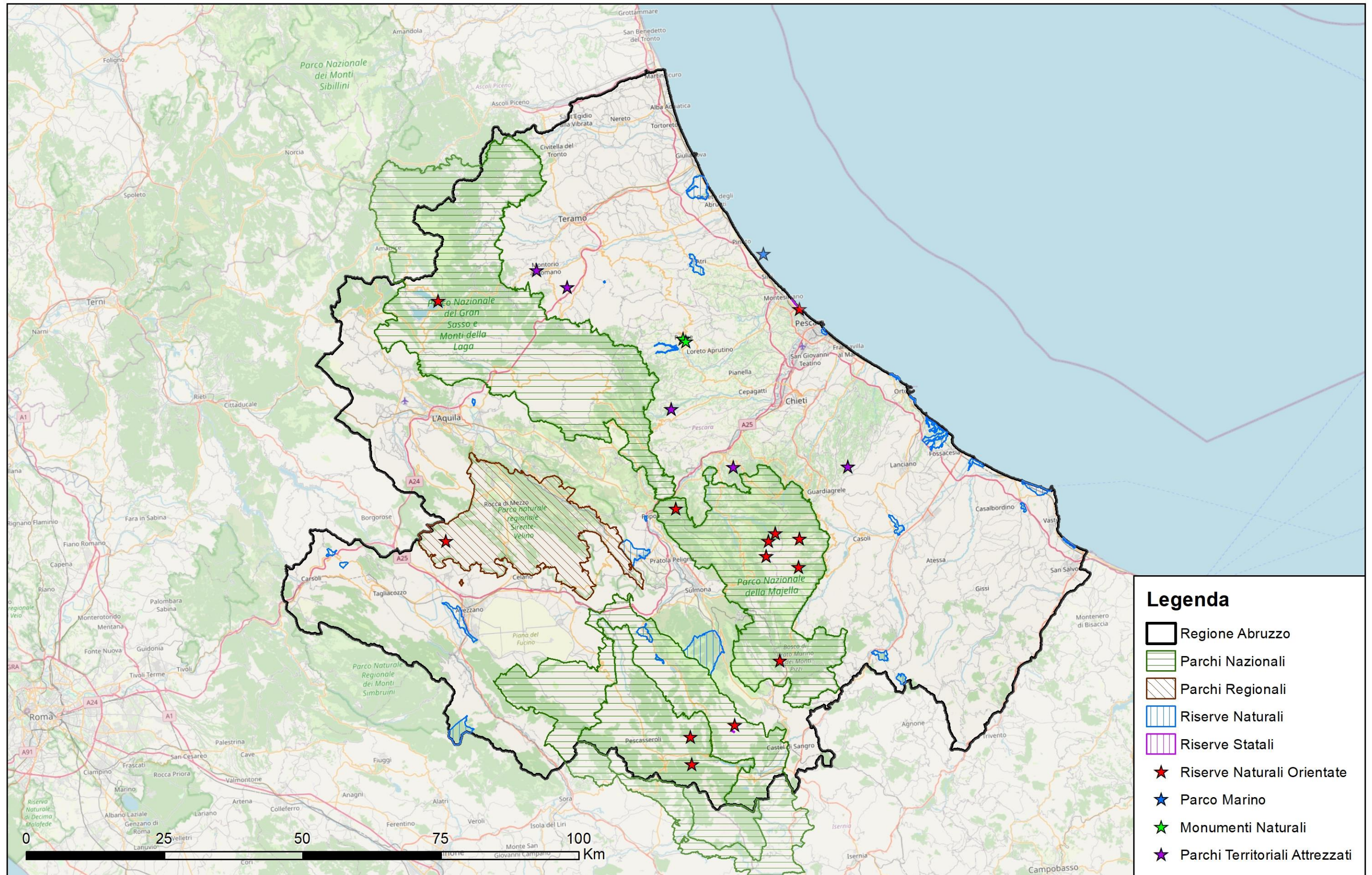
Tabella 5-7: Il sistema delle IBA della Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/catalogo/pianificazione-e-vincoli/carta-delle-aree-escluse-dall-installazione-di-parchi-eolici-programma-iba-important-birds-areas>)(2014)

Codice	Denominazione	Note
IBA 114	Sirente Velino e Montagne della Duchessa	Il perimetro segue quello del Parco Regionale Sirente Velino tranne nella parte nord-ovest dove include i Monti Cornacchia, Puzzillo e Marrone e nella zona meridionale dove include i pendii sopra Magliano dei Marsi
IBA 115	Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani	Il perimetro dell'IBA corrisponde a quello del Parco nazionale della Maiella tranne nel settore nord dove include l'area tra Manopello e San Valentino in Abruzzo Citeriore. L'IBA include una vasta area dei Monti Pizzi e dei Monti Frentani.
IBA 118	Monti Ernici e Simbruini	L'IBA corrisponde ai massicci montuosi dei Monti Ernici e Simbruini. Nella zona orientale è inclusa la Val Roveto fino al crinale di Serra Lunga.
IBA 119	Parco Nazionale d'Abruzzo	L'IBA corrisponde alla ZPS del Parco Nazionale d'Abruzzo, ma include anche la porzione nord del Parco non inclusa nella ZPS
IBA 204	Gran Sasso e Monti della Laga	L'IBA coincide con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Quanto alle Zone Umide di interesse internazionale (Convenzione di Ramsar – 1971 – DPR 12/03/1976 n. 448 e <DPR 11/02/1987 n. 184), ambienti prevalentemente naturali che ospitano una grande varietà di habitat idonei ad accogliere una fauna ed una flora molto ricche e a svolgere un ruolo fondamentale lungo le rotte degli uccelli migratori che attraversano stagionalmente il continente europeo, in Abruzzo l'unica Zona inserita nell'elenco della Convenzione è quella del Lago di Barrea (nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise).

Il territorio della Regione Abruzzo presenta beni ambientali di grandissimo valore; per questo la Regione si è dotata, oltre che del sistema di Aree protette già descritto, di strumenti normativi e programmatici per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, tra cui si ricorda il Progetto per l'Appennino Parco d'Europa (APQ tra Ministero e Regione Abruzzo avente per oggetto APE: Appennino Parco d'Europa programma per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino 01/04/1990), e il Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano - PATOM.

Img. 5.2.1 Sistema delle Aree Protette in Abruzzo



6 DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Le azioni previste in attuazione delle Strategie del Piano interessano il territorio regionale, e sebbene siano principalmente rivolte al comparto della mobilità, e interessino principalmente le aree insediate ed antropizzate, o gli assi infrastrutturali esistenti, possono comunque avere interazioni con i siti Natura 2000 presenti, con particolare riferimento a previsioni di tipo infrastrutturale.

Risulta quindi opportuno valutare, azione per azione, gli eventuali effetti previsti sui siti Natura 2000 in esame.

A tal proposito, le azioni proposte dal Piano possono essere ricondotte a due principali macro tipologie: azioni “gestionali” e azioni “infrastrutturali”.

Le azioni “gestionali” (o “immateriali”) non si esprimono nella realizzazione di nuove infrastrutture/opere, ma nella migliore regolamentazione delle infrastrutture esistenti, nell’implementazioni di politiche specifiche volte al miglioramento del comparto della mobilità in un’ottica di sostenibilità, nell’innovazione tecnologica o nella sostituzione dei materiali. Queste politiche/azioni, seppur abbiano una notevole valenza nel raggiungimento degli obiettivi complessivi del Piano, generalmente non hanno una espressione territoriale specifica, o comunque per loro natura non hanno una interazione con i siti Natura 2000 presenti; si ritiene, pertanto, che esse abbiano una incidenza nulla sui siti e quindi possono essere escluse da ulteriori approfondimenti (Tabella 6.1). Sono esempi di azioni “gestionali”: “Conversione della flotta di mezzi a disposizione per i servizi automobilistici di trasporto pubblico locale con mezzi ad emissioni zero” o “Materiale rotabile ad idrogeno/biometano/elettrico per l’esercizio delle linee BRT”: tali azioni, ancorché producano benefici in termini di sostenibilità dei trasporti e riduzione delle emissioni, con indubbi benefici estesi anche ad habitat e specie afferenti alla rete Natura 2000, non hanno espressione fisica sul territorio e non producono interferenze né effetti diretti sulla rete medesima.

Le restanti politiche/azioni di Piano, che possono sottendere interventi di tipo infrastrutturale, potrebbero, in funzione della localizzazione specifica, interessare direttamente o indirettamente i siti Natura 2000: per queste azioni si è considerato se riguardano interventi di adeguamento o riqualificazione di infrastrutture già esistenti, e se interessano aree comunque già urbanizzate e impiegate per la mobilità urbana o territoriale. In considerazione

di tali aspetti si sono individuate alcune azioni che è possibile escludere da ulteriori approfondimenti, ed altre per le quali si ritiene necessario sottoporle puntualmente ad approfondimenti valutativi specifici.

Gli interventi infrastrutturali di Piano possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- Tipologie progettuali stradali:
 - Adeguamenti della disponibilità di aree di sosta dei mezzi pesanti (AUTOSTRADA A14 ADRIATICA; AUTOSTRADA A24 e A25)
- Tipologie progettuali ferroviarie
 - Arretramento della linea Adriatica nella tratta Alba Adriatica - Tortoreto Lido (Variante di Tortoreto)
 - Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere comprensivo degli interventi infrastrutturali propedeutici
 - Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto
- Tipologie TPL:
 - Nuove linee di BRT
- Tipologie progettuali per la Ciclabilità:
 - Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione
 - Ciclostazione/Bike box presso i nodi intermodali e centri di mobilità o punti strategici del territorio in ambito urbano ed extraurbano
- Tipologie nodi di interscambio - centri di mobilità:
 - Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria;
 - Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni della rete ferroviaria con realizzazione del secondo fronte di stazione;
 - Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità in corrispondenza dei capolinea delle Linee BRT

Alcune di queste tipologie possono considerarsi ininfluenti rispetto alla presenza dei Siti Natura 2000; la Tabella 6.1 riporta una selezione di quelle che potrebbero incidere sulla Rete Natura 2000 basata sui criteri appena descritti.

Nel seguito si sviluppa una ulteriore analisi basata sulla localizzazione delle azioni infrastrutturali, in relazione alla collocazione dei Siti di interesse.

Tabella 6-1: Valutazione della possibile interazione tra azioni attuative delle Strategie del PRIT e i Siti Natura 2000.

MODALITA' DI TRASPORTO	CODICE INT.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
Centri di mobilità	P-CM1	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria	Azione che si attua in corrispondenza di stazioni/fermate di infrastrutture esistenti, interessando aree già urbanizzate; da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Centri di mobilità	P-CM2	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni della rete ferroviaria con realizzazione del secondo fronte di stazione	Azione di adeguamento, che si attua in corrispondenza di stazioni/fermate di infrastrutture esistenti, interessando aree già urbanizzate; da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Centri di mobilità	P-CM3	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità in corrispondenza dei capolinea delle Linee BRT	Azione che si attua in corrispondenza dei capolinea delle Linee BRT lungo infrastrutture esistenti, interessando aree già urbanizzate; da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Ferrovia	P-F1	Arretramento della linea Adriatica nella tratta Alba Adriatica - Tortoreto Lido (Variante di Tortoreto)	Azione che si attua tramite nuova infrastruttura; da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Ferrovia	P-F2	Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere comprensivo degli interventi infrastrutturali propedeutici	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti, da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
Ferrovia	P-F3	Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto	Azione in parte gestionale e in parte di adeguamento, che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti, da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
TPL	P-TPL1	Nuove linee di BRT	Azione che si attua su infrastrutture esistenti, con interventi puntuali di attrezzaggio delle fermate e riqualificazione della viabilità interessata; da verificare in relazione alla posizione se in grado di determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000
TPL	P-De1	Conversione della flotta di mezzi a disposizione per i servizi automobilistici di trasporto pubblico locale con mezzi ad emissioni zero	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
TPL	P-De2	Introduzione di servizi ferroviari eserciti ad emissioni zero sulla rete ferroviaria regionale di collegamento con il Capoluogo	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
TPL	P-De3	Introduzione di servizi ferroviari eserciti ad emissioni zero sulla rete ferroviaria sangritana	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000



MODALITA' DI TRASPORTO	CODICE INT.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
Ferrovia	P-De4	Materiale rotabile ad idrogeno/biometano/elettrico per l'esercizio delle linee BRT	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Privato	P-De5	Ampliamento della copertura della rete di ricarica per veicoli elettrici sul territorio regionale	Azione che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; dati inoltre i caratteri e le dimensioni delle opere previste, si ritiene che non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Merci	P-De6	Interventi di infrastrutturazione per lo sviluppo di sistemi di trasporto merci sostenibili che prevedano l'impiego di mezzi a zero emissioni	Azione in parte gestionale e in parte che si attua in corrispondenza di infrastrutture esistenti; dati i caratteri e le dimensioni degli interventi, si ritiene che non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Merci	P-De7	Iniziative all'interno dei PUMS e dei PULS per favorire l'utilizzo di mezzi a zero emissioni nelle aree urbane anche attraverso progetti pilota e sperimentazioni per la logistica di ultimo miglio	Azione che il Piano demanda ai PUMS e ai PULS e non viene localizzata in questa fase; la valutazione di eventuali impatti è rimandata alla definizione degli interventi negli strumenti di riferimento.
Automobilistico	P-De8	Politiche e interventi per la riduzione dell'inquinamento da traffico nelle aree urbane	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Ciclabilità	P-B1	Redazioni di piani per la ciclabilità (BICPLAN) nei comuni della Regione in coerenza con le strategie e le previsioni della programmazione sovraordinata	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Ciclabilità	P-B2	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione tra i Centri di Mobilità e la rete ciclabile regionale	Azione di promozione di interventi sviluppati nell'ambito del Protocollo d'Intermodalità della Regione Abruzzo; la valutazione è svolta negli strumenti di riferimento.
Ciclabilità	P-B3	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione tra le stazioni/fermate della rete ferroviaria regionale di riconosciuto valore turistico e la rete di percorsi ciclabili a valenza turistica al fine di favorire l'integrazione tra modalità di trasporto per lo sviluppo del turismo sostenibile	Azione di promozione di interventi sviluppati nell'ambito del Protocollo d'Intermodalità della Regione Abruzzo; la valutazione è svolta negli strumenti di riferimento.
Ciclabilità	P-B4	Ciclostazione/Bike box presso i nodi intermodali e centri di mobilità	Azione che si attua in corrispondenza di nodi intermodali e centri di mobilità dati, inoltre, i caratteri e le dimensioni degli interventi, si ritiene che non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
Ciclabilità	P-B5	Ciclostazioni/Bike box presso punti strategici del territorio in ambito urbano ed extraurbano per la promozione della mobilità ciclistica, sia sistematica che turistica, quali le sedi delle Scuole Secondarie di secondo grado, le sedi Universitarie, i grandi attrattori pubblici e privati, le sedi della Pubblica Amministrazione, le aree a forte vocazione turistica	Azione che si attua in corrispondenza di punti strategici del territorio, in ambiti urbanizzati, interni agli insediamenti; dati, inoltre, i caratteri e le dimensioni degli interventi, si ritiene che non possano determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000



MODALITA' DI TRASPORTO	CODICE INT.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	POTENZIALI EFFETTI
Automobilistico	P-LO1	AUTOSTRADA A14 ADRIATICA: Assicurare aree per la sosta dei mezzi pesanti ogni 60km come previsto dalla normativa comunitaria attraverso l'adeguamento delle aree esistenti e nuove realizzazioni	Azione che si attua in corrispondenza delle infrastrutture esistenti, non localizzata dal Piano, che comporterà limitati e puntuali allargamenti del sedime; dati i caratteri degli interventi, si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000; una valutazione più puntuale potrà essere svolta sui progetti attuativi.
Automobilistico	P-LO2	AUTOSTRADA A24 e A25: Assicurare aree per la sosta dei mezzi pesanti con elevati standard di sicurezza e di servizi presenti attraverso l'adeguamento delle aree esistenti	Azione che si attua in corrispondenza delle infrastrutture esistenti, non localizzata dal Piano, che comporterà limitati e puntuali allargamenti del sedime; dati i caratteri degli interventi, si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000; una valutazione più puntuale potrà essere svolta sui progetti attuativi.
Merci	P-LO3	Politiche e interventi per l'ottimizzazione del trasporto delle merci e della in ambito urbano e la mitigazione delle esternalità	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000
	P-Di1	Progetto Pilota di Smart Mobility per le Aree Interne	Azione gestionale/immateriale; si ritiene che non possa determinare alcun impatto negativo a carico dei Siti Natura 2000

Le azioni del PRIT per le quali non è stata riscontrata alcuna possibile interazione con i siti Natura 2000 (es: azioni gestionali e immateriali, o che si esplicano all'interno di sedimi infrastrutturali attuali) potranno essere escluse da ulteriori approfondimenti valutativi.

Si è proceduto ad una analisi delle opere previste per l'attuazione delle azioni selezionate come potenzialmente suscettibili di generare effetti sui Siti Natura 2000, ed alla sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, al fine di evidenziare le possibili relazioni.

Laddove si è evidenziata una localizzazione interferente o di prossimità, si sono considerati in relazione alla tipologia di azione (adeguamento o nuova realizzazione) gli effetti prevedibili sugli habitat, sulla fauna e sulla flora e sono indicate, nel caso si rendano necessarie, a livello generale, le misure progettuali finalizzate eliminare o comunque minimizzare gli effetti a carico dei siti Natura 2000 e degli habitat e delle specie in essi presenti.

Tale analisi è stata svolta con un livello di approfondimento corrispondente al presente livello di pianificazione degli interventi; nei casi in cui il grado di definizione degli interventi non permette di escludere impatti potenziali, si è rinviato a valutazioni da effettuarsi in fase di progettazione degli interventi medesimi.

Va specificato infatti che obiettivo della presente fase valutativa è quello di descrivere le probabili interferenze degli interventi proposti nello scenario di piano e rimandare ad una

successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale/Incidenza, o comunque alle successive fasi di attuazione dei progetti, la valutazione di incidenza specifica nel caso si rilevi una potenziale significativa incidenza di quanto previsto dal piano.

Pertanto, si è provveduto ad effettuare una prima valutazione basandosi sulla localizzazione degli interventi programmati nel Piano, rispetto alla posizione dei siti della Rete Natura 2000.

6.1 Valutazione preliminare della possibile interazione con i siti in esame

Le azioni del PRIT che potrebbero avere una interferenza con i Siti Natura 2000 in oggetto si riferiscono come evidenziato alle seguenti tipologie:

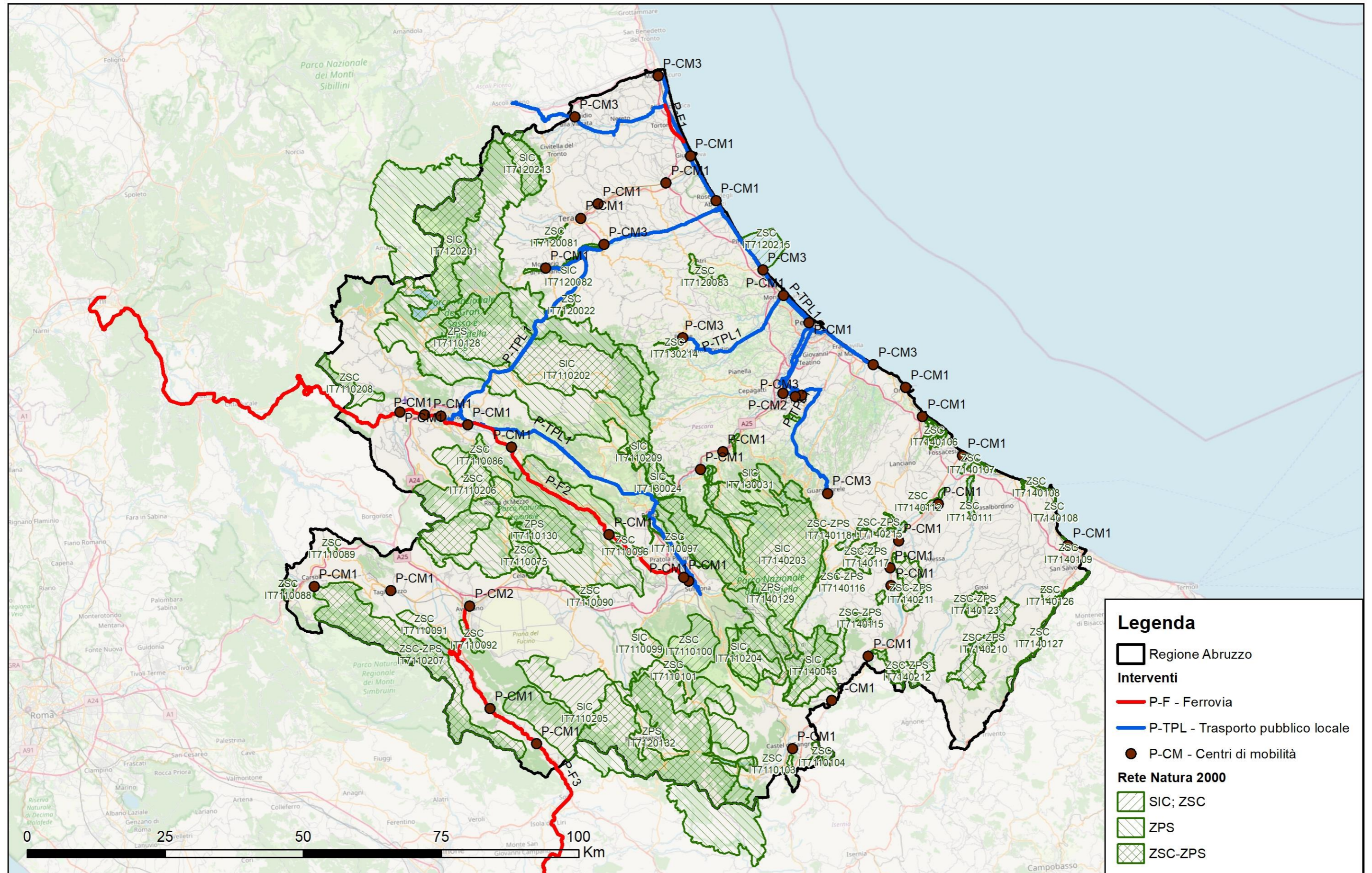
- Centri di mobilità e Nodi di interscambio;
- Linee Ferroviarie;
- Trasporto pubblico locale su linee ferroviarie e BRT.

Di seguito si riporta la sovrapposizione tra le azioni di Piano (sia suddivise per modalità di trasporto che per scenario di attuazione) suscettibili di comportare effetti sui Siti di interesse, e i Siti medesimo presenti nell'intero territorio comunale e in prossimità del confine (1 km di buffer), al fine di verificare le possibili incidenze.

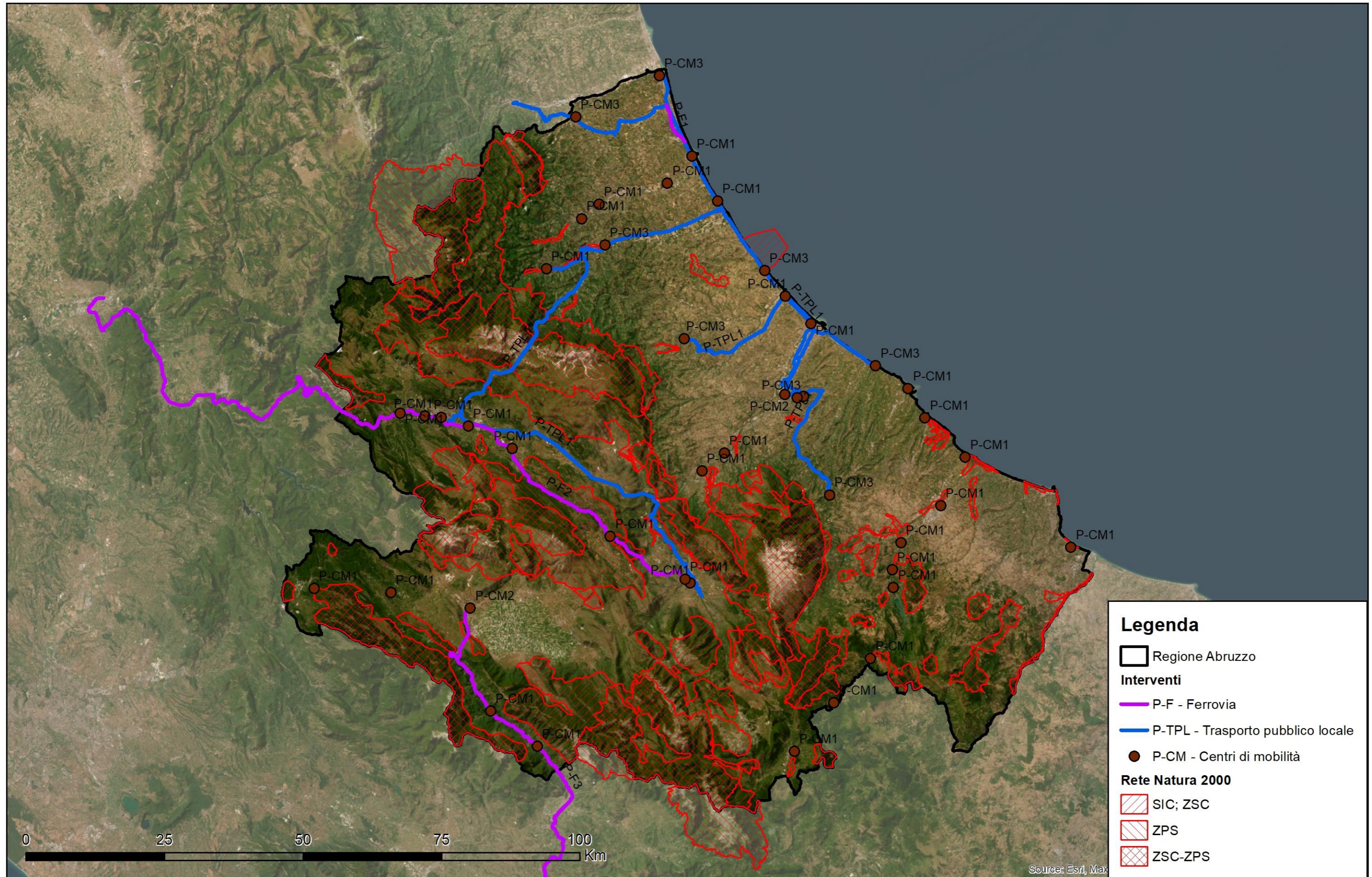
Ulteriormente di seguito si riporta una tabella con una valutazione delle incidenze potenziali, svolta basandosi sulla localizzazione degli interventi programmati nel Piano, riportando nella tabella seguente gli interventi di nuova realizzazione e l'elenco dei siti della Rete Natura 2000 interessati dai progetti.



Img. 6.1.1 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Abruzzo su mappa



Img. 6.1.2 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Abruzzo su ortofoto



Img. 6.1.3 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Abruzzo con individuazione delle interferenze

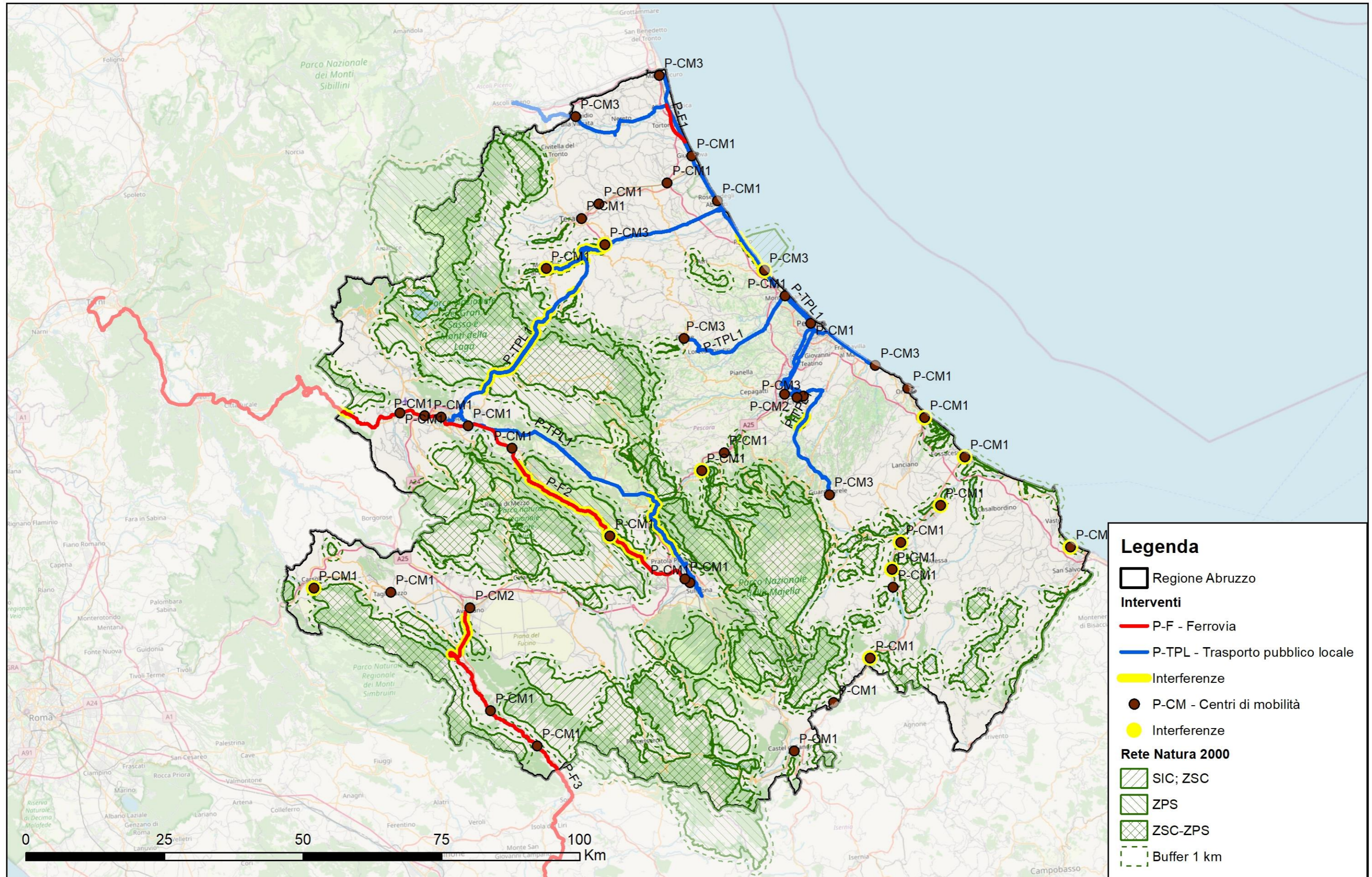




Tabella 6-2: Interferenza tra azioni attuative delle Strategie del PRIT e i Siti Natura 2000.

MODALITA' TRASPORTO	CODICE INT.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	SITI NATURA 2000	
				Interferenza Sito	Interferenza Buffer 1 km
Centri di mobilità	P-CM1	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria	adeguamento	Molina-Castelvecchio Subequo con ZPS IT7110130	Carsoli su ZSC-ZPS IT7110207 Montorio al Vomano su SIC IT7120082 San Vito Lanciano su ZSC IT7140106 Fossacesia Torino di Sangro su ZSC IT7140107 Vasto S. Salvo su ZSC IT7140109 Z.I. Saletti su ZSC IT7140112 Torre dei Passeri su ZPS IT7140129 Roccascalegno su ZSC-ZPS IT7140211 Quadri su ZSC-ZPS IT7140212 Piane d'Archi su ZSC-ZPS IT7140215
Centri di mobilità	P-CM2	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni della rete ferroviaria con realizzazione del secondo fronte di stazione	adeguamento	no	no
Centri di mobilità	P-CM3	Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità in corrispondenza dei capolinea delle Linee BRT	adeguamento	no	Villa Vomano su SIC IT7120082 Silvi su ZSC IT7120215
Ferrovia	P-F1	Arretramento della linea Adriatica nella tratta Alba Adriatica - Tortoreto Lido (Variante di Tortoreto)	nuova infrastruttura	no	no
Ferrovia	P-F2	Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere comprensivo degli interventi infrastrutturali propedeutici	adeguamento	Sulmona-Terni su ZSC IT7110096 Sulmona-Terni su ZPS IT7110130	Sulmona-Terni su ZSC IT7110208
Ferrovia	P-F3	Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto	adeguamento	Roma-Sulmona-Pescara su ZSC IT7110092	Roma-Sulmona-Pescara su ZSC IT7110091 Roma-Sulmona-Pescara su ZSC-ZPS IT7110207
TPL	P-TPL1	Nuove linee di BRT	adeguamento	L'Aquila-Roseto degli Abruzzi su ZPS IT7110128 L'Aquila-Roseto degli Abruzzi su SIC IT7110202 L'Aquila-Roseto degli Abruzzi (Montorio Vomano) su SIC IT7120082 Sulmona-L'Aquila su ZSC IT7110097 Sulmona-L'Aquila su ZPS IT7140129	Pescara_Martinsicuro su ZSC IT7120215 Pescara-Guardiagrele su ZSC IT7140110 Sulmona-L'Aquila su SIC IT7140203 Sulmona-L'Aquila su SIC IT7130024 Sulmona-L'Aquila su ZPS IT7110128



Dalle immagini e dalla tabella riportata si evince che 8 Siti Natura 2000 (di cui 2 SIC, 3 ZSC e 3 ZPS) sono interessati direttamente dall'attuazione del Piano in quanto alcuni interventi vi ricadono all'interno (in un caso sul margine).

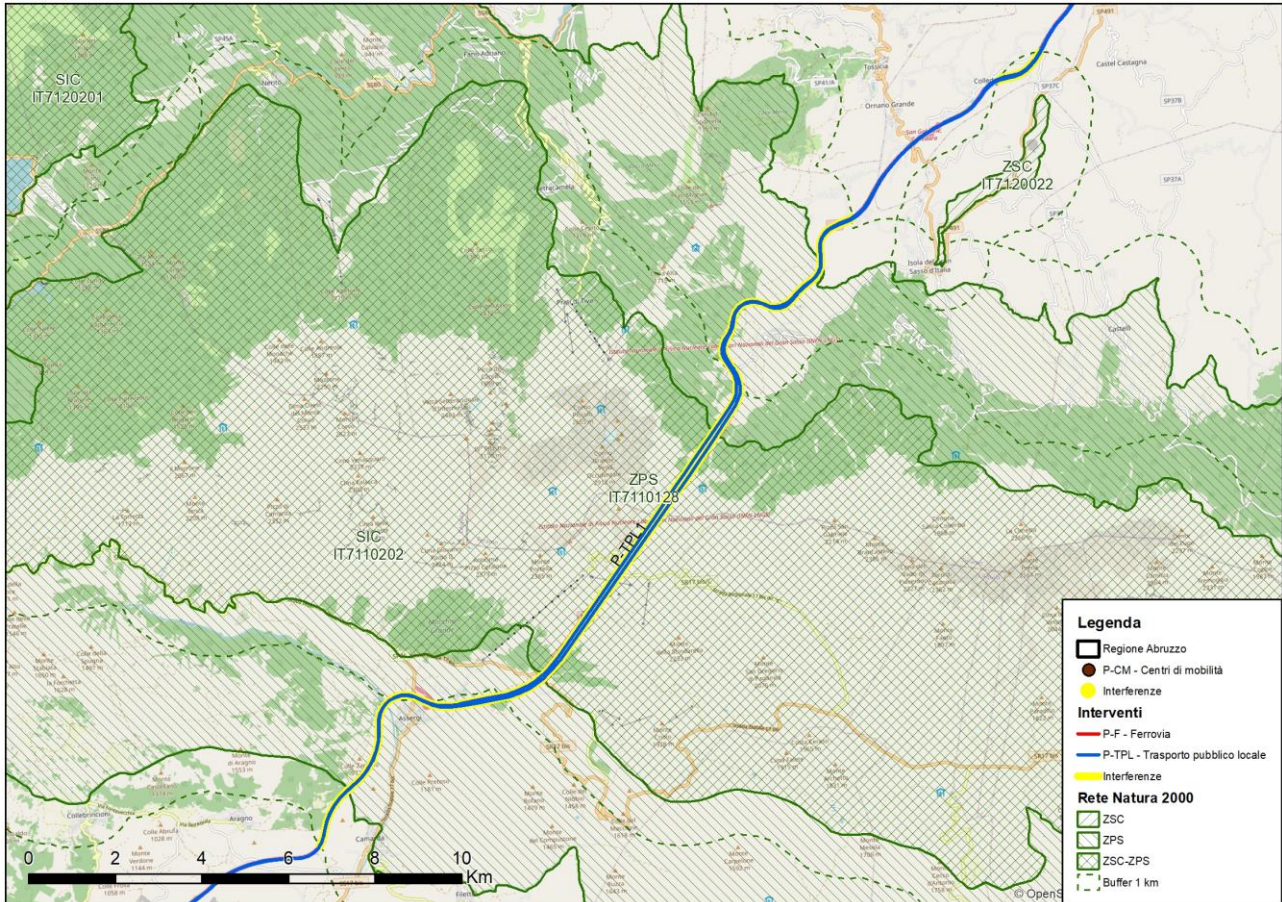
Considerando un intorno discreto delle aree tutelate, pari ad una fascia di 1 km, 24 Siti Natura 2000 (di cui 4 SIC, 13 ZSC, 3 ZPS e 4 ZSC-ZPS) sono interessati indirettamente dall'attuazione perché ricadono in prossimità del sito Rete Natura 2000.

Gli interventi di Piano che interferiscono direttamente con i Siti Natura sono 5: di essi, 2 sono linee ferroviarie, 2 sono linee BRT del TPL e 1 è un Centro di Mobilità.

Gli interventi di Piano che coinvolgono indirettamente la Rete Natura 2000 (all'interno di un buffer di riferimento di 1km) risultano 18: di essi, 2 sono linee ferroviarie, 3 sono linee BRT del TPL e 13 sono Centri di Mobilità.

Alle pagine seguenti è riportata l'individuazione degli interventi interferenti con i Siti Natura e con la fascia di 1 km adiacente, suddivisi per modalità di trasporto.

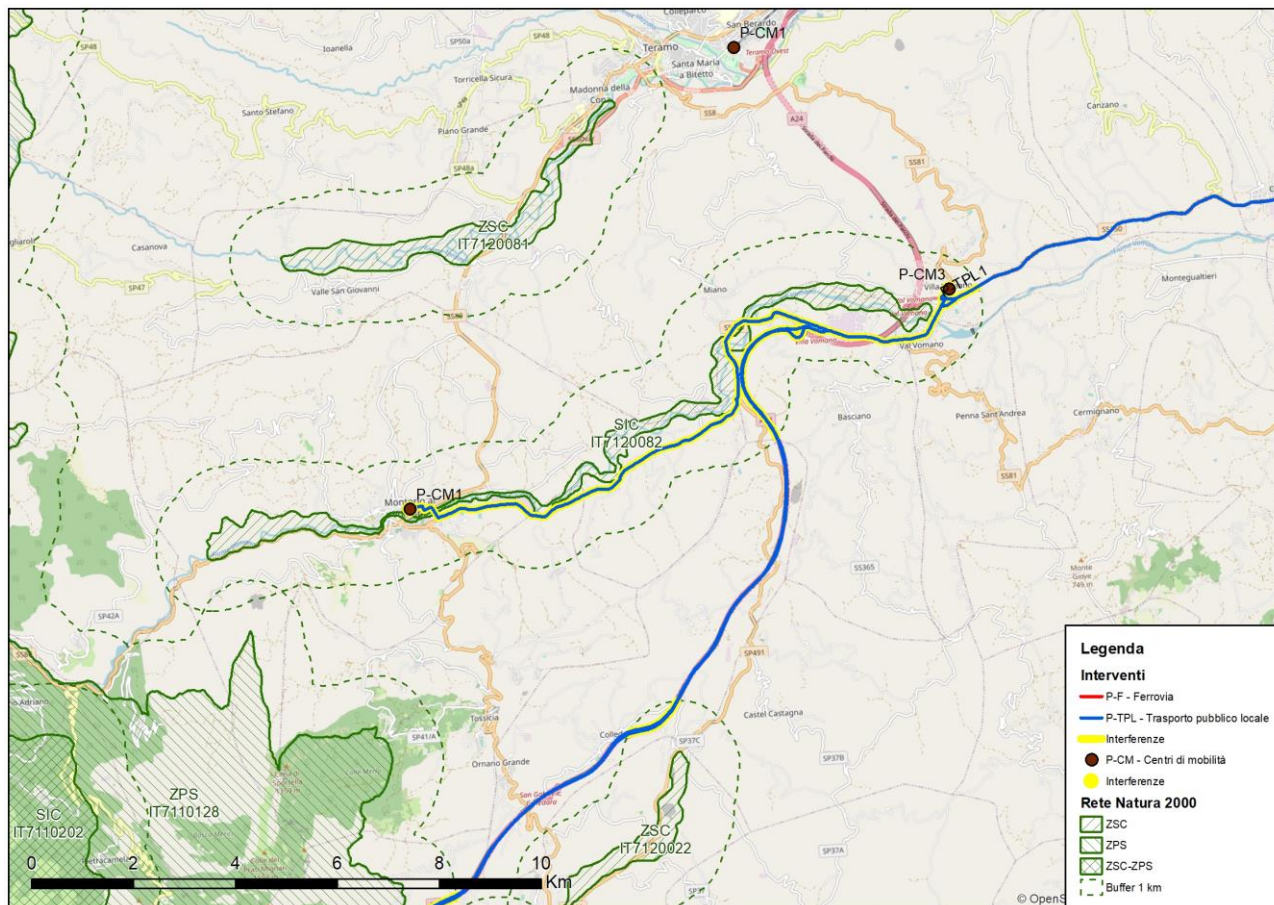
Img. 6.1.4 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



L'intervento P-TPL1 che consiste nella istituzione di nuove linee BRT su infrastrutture esistenti della linea L'Aquila-Roseto degli Abruzzi interferisce direttamente con i siti ZPS IT7110128 e SIC IT7110202 e indirettamente con ZSC IT7120022

Poiché gli interventi previsti si realizzano su infrastrutture già esistenti, si ritiene che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

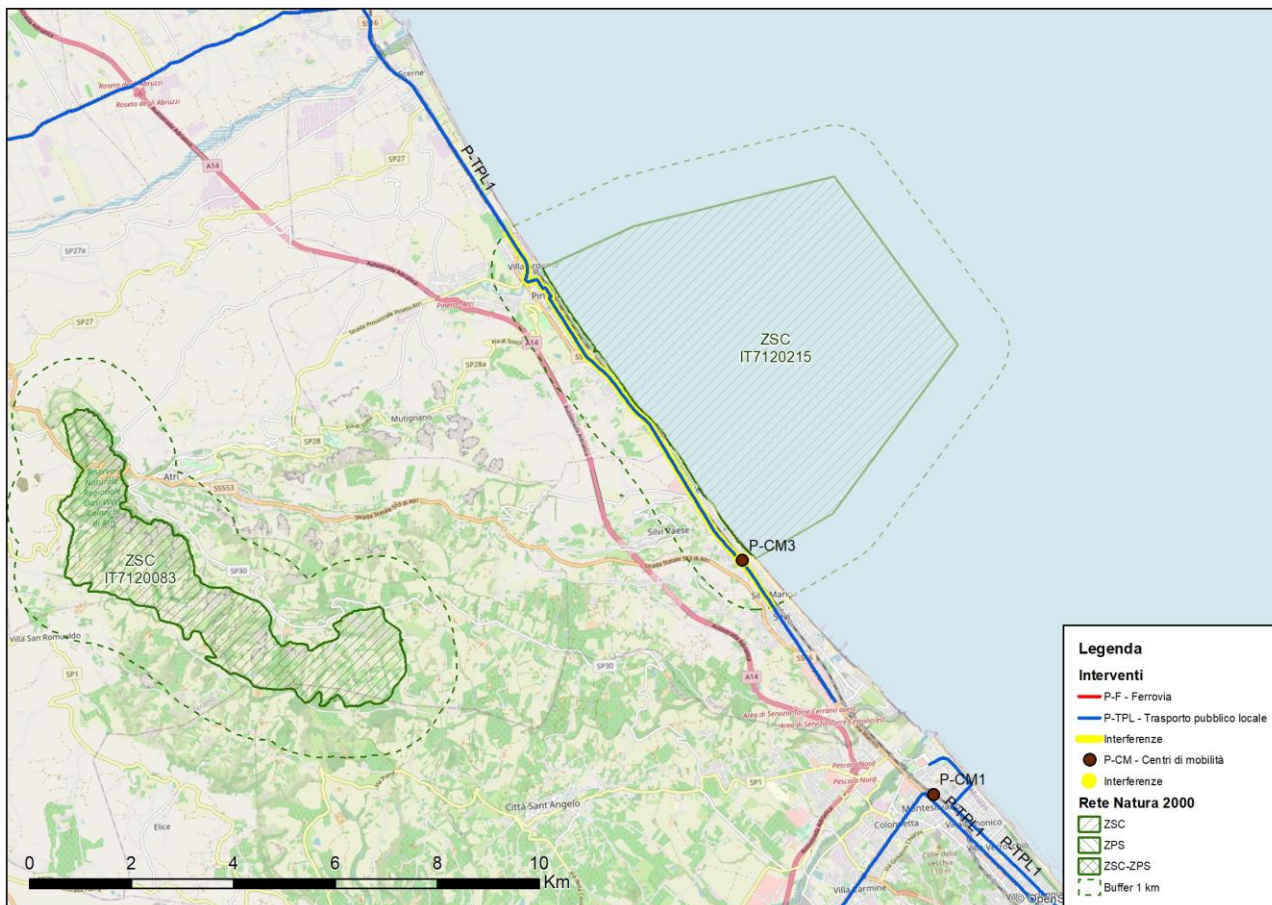
Img. 6.1.5 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



Lo stesso Intervento P-TPL1 che consiste nella istituzione di nuove linee BRT su infrastrutture esistenti della linea “L’Aquila-Roseto degli Abruzzi” tra Villa Vomano e Montorio al Vomano interferisce direttamente con il SIC IT7120082.

Poiché gli interventi previsti si realizzano su infrastrutture già esistenti, si ritiene che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

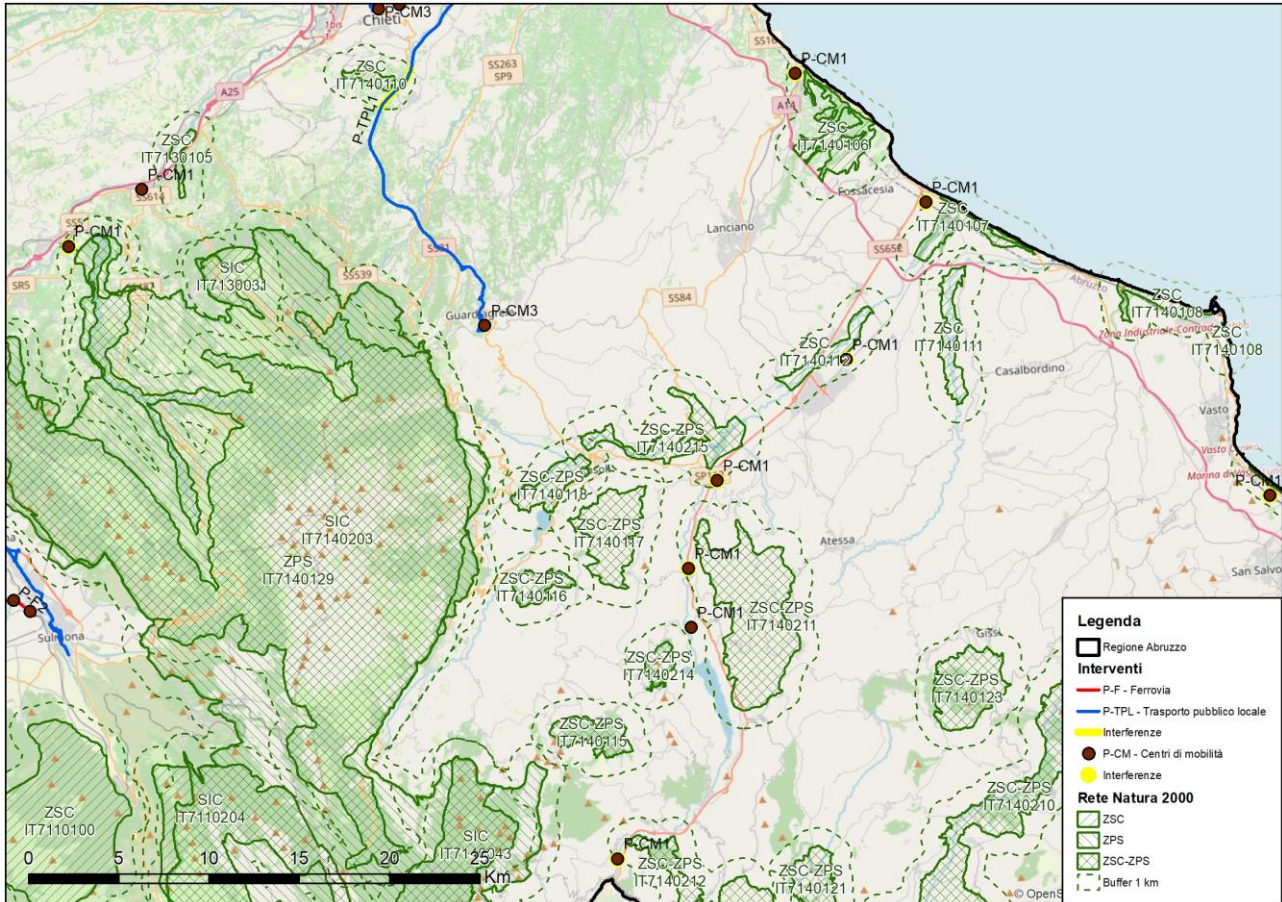
Img. 6.1.6 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



Tra Silvi e Pineto l'intervento P-TPL1 già descritto sulla ferrovia Adriatica e il centro di mobilità P-CM3 interferiscono indirettamente (si collocano sulla linea ferroviaria litoranea) con il sito marino ZSC IT7120215.

Tutti gli interventi si realizzano su infrastrutture già esistenti e in aree già urbanizzate; si ritiene quindi che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

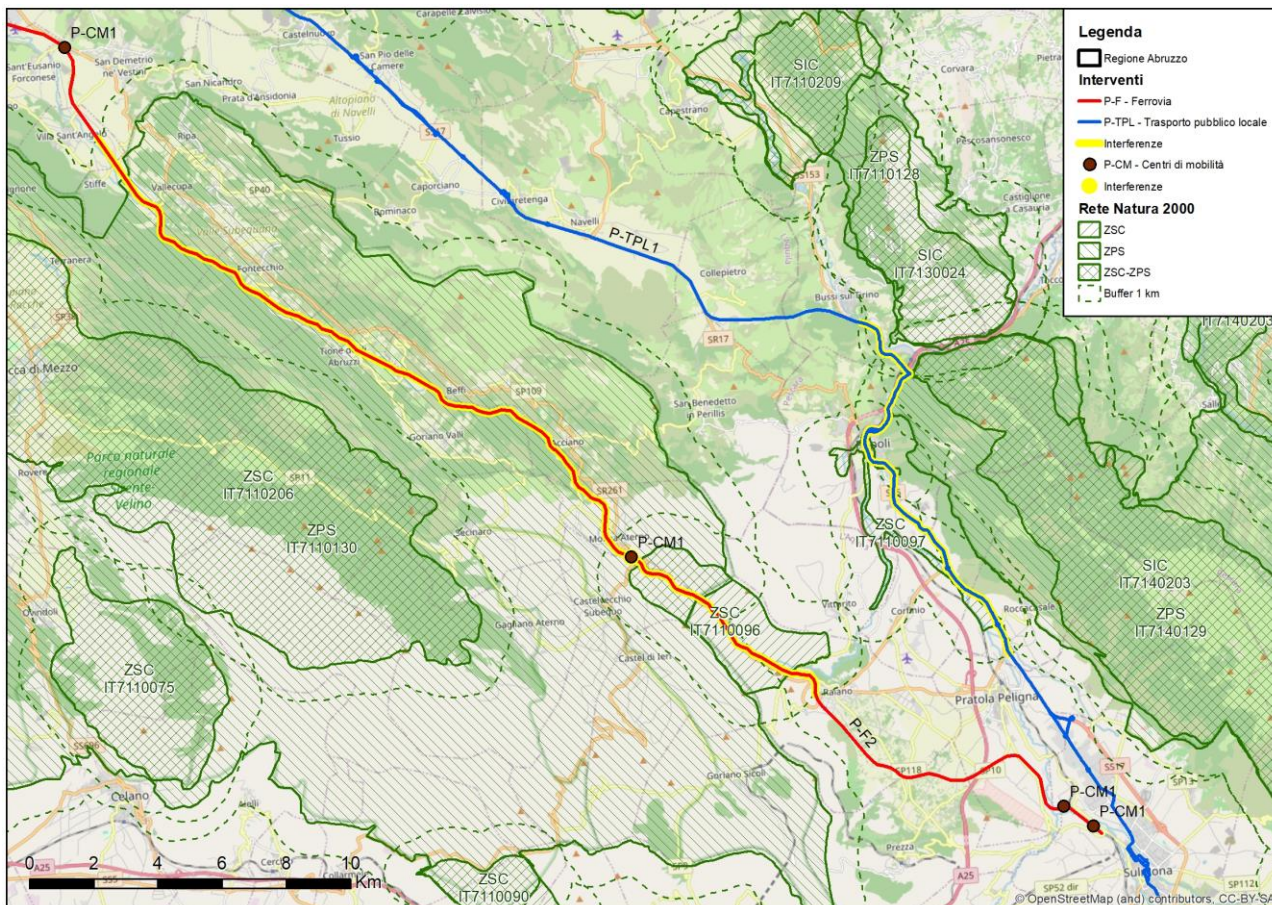
Img. 6.1.7 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



La figura mostra alcuni interventi su linee TPL (del tipo TPL1: Nuove linee di BRT) e alcuni Centri di mobilità (tipo P-CM-1: Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria) che interferiscono indirettamente con i siti della Rete Natura 2000.

Tutti gli interventi si realizzano su infrastrutture già esistenti o in aree già urbanizzate; si ritiene quindi che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Img. 6.1.8 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000

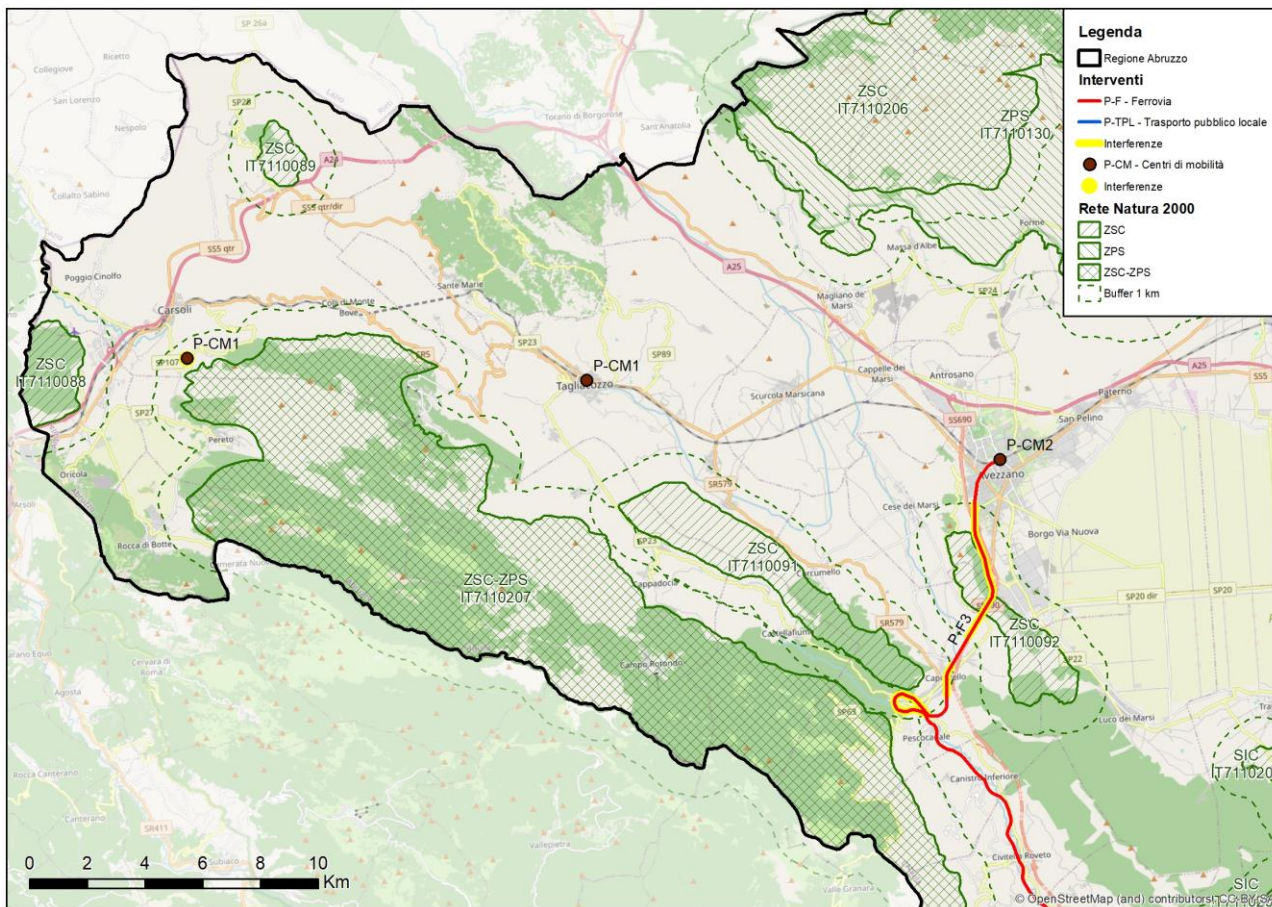


L'intervento P-F2 (Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere) sulla linea Sulmona-Terni e il centro di mobilità P-CM1 (Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria) interferiscono direttamente con i siti ZSC IT7110096 e ZPS IT7110130.

L'intervento P-TPL1 (Nuove linee di BRT) sulla linea Sulmona-L'Aquila interferisce direttamente con i siti ZSC IT7110097, ZPS IT7140129 e indirettamente con i siti SIC IT7140203, SIC IT7130024, ZPS IT7110128.

Tutti gli interventi individuati si realizzano su infrastrutture già esistenti o in aree già urbanizzate; si ritiene quindi che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Img. 6.1.9 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000

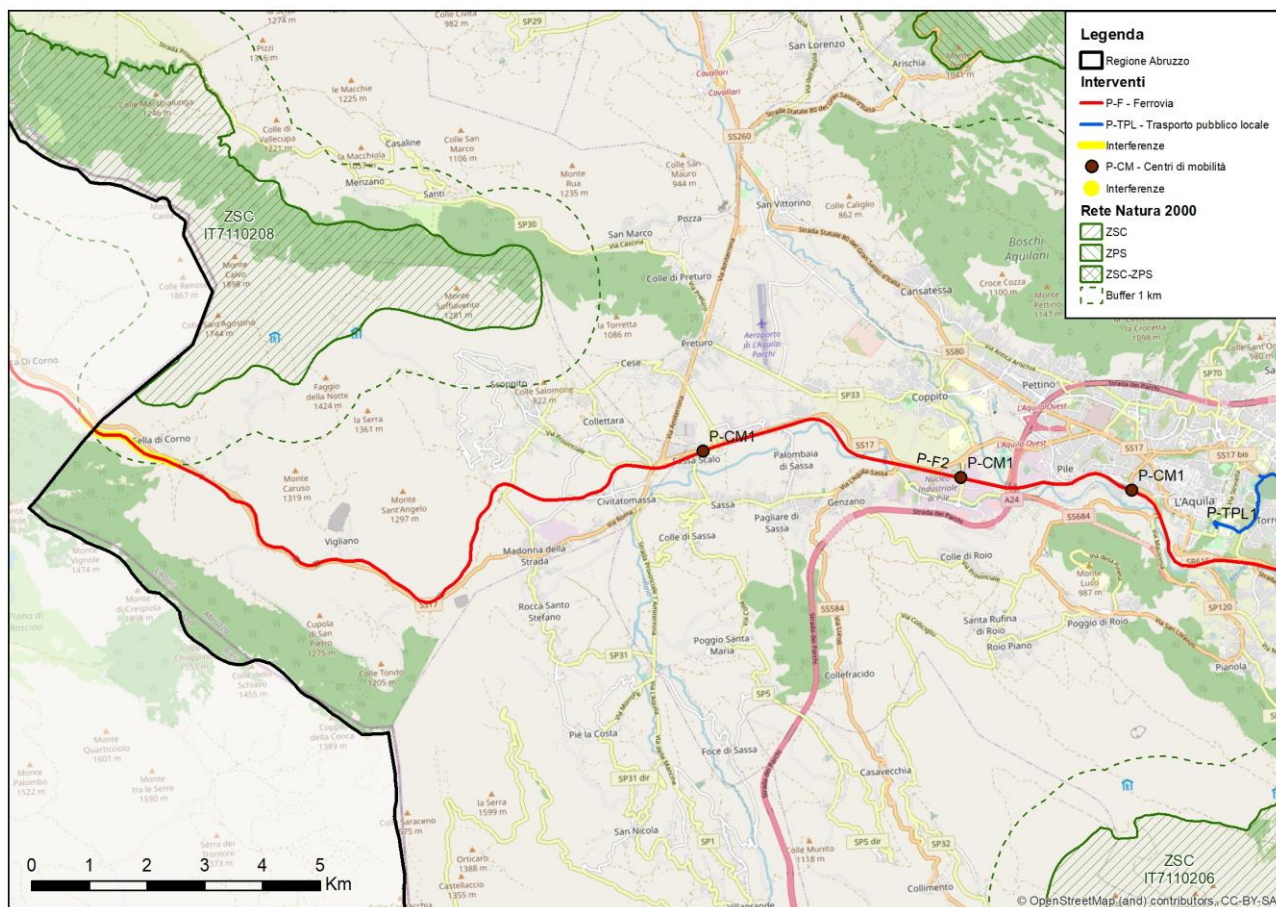


L'intervento P-F3 (Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto, azione in parte gestionale e in parte di adeguamento, che si attua su infrastrutture esistenti) sulla linea ferroviaria Roma-Sulmona-Pescara interferisce direttamente con il sito ZSC IT7110092 e indirettamente con ZSC IT7110091 e ZSC-ZPS IT7110207.

Il Centro di mobilità P-CM1 (Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria) nei pressi di Carsoli interferisce indirettamente con il sito ZSC-ZPS IT7110207.

Tutti gli interventi si realizzano su infrastrutture già esistenti o in aree già urbanizzate, si ritiene quindi che non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

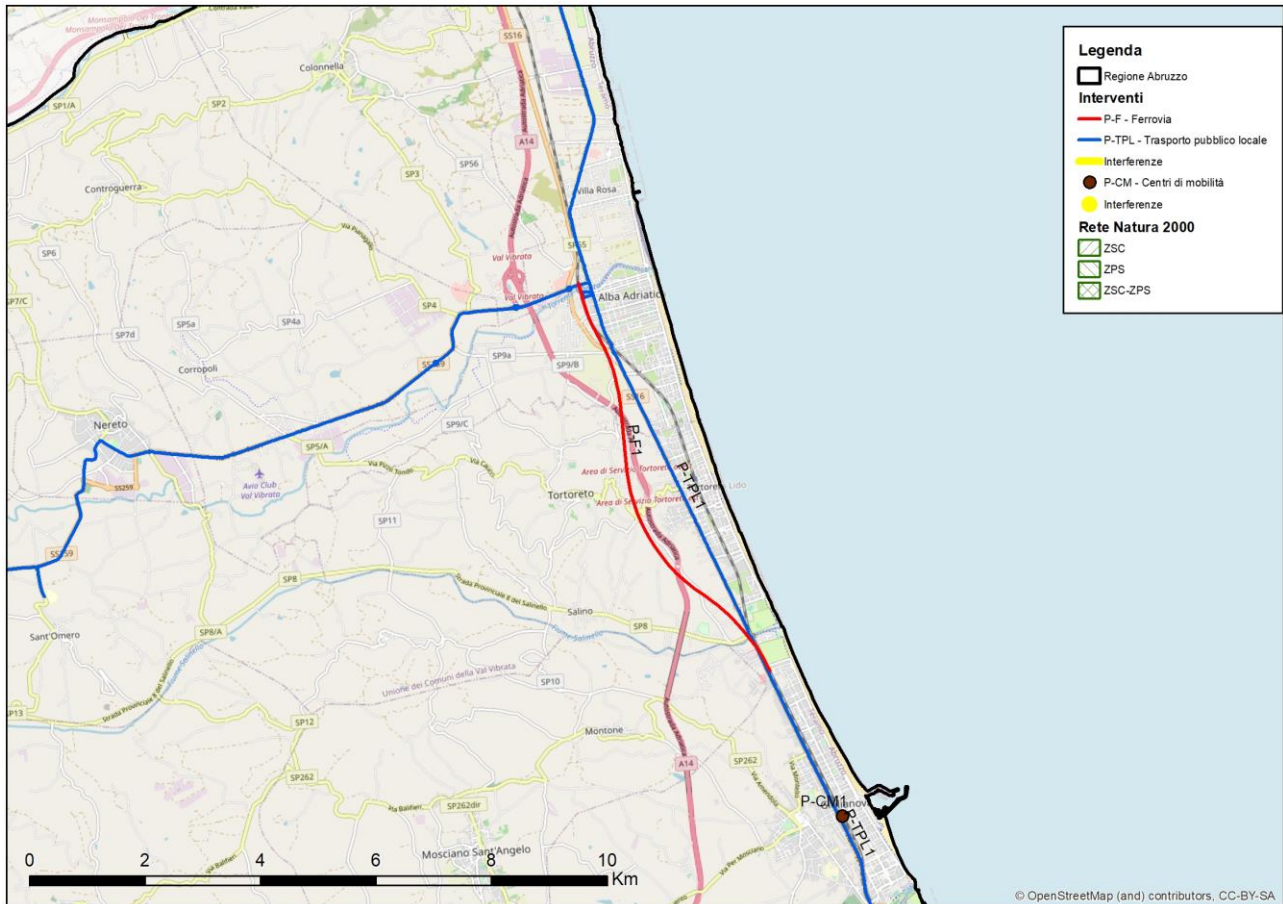
Img. 6.1.10 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



L'intervento ferroviario P-F2 (Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere) sulla linea Sulmona-Teramo interferisce indirettamente con ZSC IT7110208

L'intervento si realizza su infrastrutture già esistenti, si ritiene quindi che non possa esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Img. 6.1.11 Sovrapposizione interventi di Piano e Siti Natura 2000



Si segnala inoltre l'intervento ferroviario P-F1 (Arretramento della linea Adriatica nella tratta Alba Adriatica - Tortoreto Lido (Variante di Tortoreto) sulla linea Adriatica, che si realizza su nuove infrastrutture, ma non interferisce con alcun sito.

Si ritiene quindi che questo intervento non possa esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Le immagini riportate evidenziano la collocazione delle varie opere previste per l'attuazione del Piano: come descritto, date le tipologie di interventi e la loro collocazione, non si prevedono trasformazioni significative nei Siti.

Quanto agli interventi sul TPL, trattandosi di interventi che utilizzano infrastrutture già esistenti, riorganizzando linee e collegamenti e potenziando le connessioni ed il cadenzamento, privi di opere sui sedimi, si ritiene che non si sviluppino incidenze sui Siti interessati.

Quanto alla realizzazione di Centri di mobilità – Nodi di interscambio, si è evidenziato che si tratta sempre di interventi della tipologia P-CM 1 (Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria), e si è valutata non significativa l'incidenza in quanto tali Centri si attuano in corrispondenza di aree afferenti alle stazioni ferroviarie, dunque già urbanizzate.

Quanto agli interventi sull'infrastrutturazione ferroviaria, essi sono tipologicamente interventi tecnologici o di trasformazione a BRT, o interventi di potenziamento e riorganizzazione del servizio, sulla rete esistente: anche in questi casi si evidenzia che avranno impatti trascurabili sulle componenti naturali nei Siti interessati.

L'insieme degli interventi proposti potrà determinare miglioramenti ambientali, quali l'incremento degli utenti del trasporto pubblico, con effetti positivi sulla qualità dell'aria, la redistribuzione della mobilità privata e delle merci e la fluidificazione del traffico. Potrebbero però essere generati effetti negativi cumulati, non più eliminabili in fase attuativa: a questo scopo è dunque opportuna una corretta programmazione degli interventi, che consideri anche gli effetti ambientali.

In base alle analisi esposte, si ritiene di potere considerare non rilevante l'incidenza del Piano rispetto ai Siti della Rete Natura 2000.

Interferenze sulle Componenti abiotiche:

Si ritiene di potere considerare nulle le interferenze del Piano sulle componenti abiotiche (atmosfera, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, rumore) dei Siti della Rete Natura 2000: non vi saranno effetti significativi sul consumo di suolo né sulla impermeabilizzazione di terreni permeabili, né impatti ambientali negativi sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici o sul possibile inquinamento delle falde, all'interno di Siti tutelati.

Interferenze sulle componenti biotiche:



Si ritiene di potere considerare non significative le interferenze del Piano sulle componenti biotiche (sugli Habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche) dei Siti della Rete Natura 2000: data la loro collocazione e la tipologia degli interventi previsti, già con il livello di dettaglio del Piano è possibile escludere effetti delle azioni previste dal piano sugli Habitat e le specie animali e vegetali presenti.

Connessioni Ecologiche:

Analogamente a quanto riportato, in base alla loro natura, si ritiene di poter considerare nulle le interferenze del Piano sulle reti ecologiche e le loro connessioni con i Siti Natura 2000.

7 Conclusioni: valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto

In base a quanto fin qui descritto si può evidenziare, in merito alla significatività dell'incidenza ambientale del Piano:

- All'interno del territorio dell'Abruzzo sono presenti 58 Siti Natura 2000 di cui 42 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)/Siti di importanza Comunitaria (SIC), 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 12 SIC-ZSC/ZPS. Complessivamente i siti Natura 2000 ricoprono 387.084 ha su terra ferma, e 3.410 ha di superficie a mare: la Regione Abruzzo è quella con la percentuale di superficie a terra coperta da Siti Natura 2000 più elevata su tutto il territorio italiano;
- il Piano comprende azioni “gestionali” (interventi gestionali ed organizzativi per il TPL; Interventi di decarbonizzazione, rinnovo materiale rotabile, politiche di riduzione dell'inquinamento da traffico in aree urbane, ...) e “infrastrutturali” (interventi sulla rete ferroviaria, interventi sulla mobilità ciclabile con Centri di mobilità e nodi di interscambio): per le prime si è ritenuto che nello specifico non siano passibili di generare effetti sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;
- quanto alle azioni “infrastrutturali” del Piano, si sono analizzate le eventuali interferenze con i Siti Natura 2000: si sono individuati, attraverso la sovrapposizione degli interventi ai Siti Natura 2000, gli interventi interferenti e si è analizzata la possibilità che la loro attuazione generi incidenze negative:
 - per alcuni interventi (Nuove linee di BRT; Realizzazione di nodi di interscambio - centri di mobilità nelle stazioni/fermate della rete ferroviaria/ ai capolinea delle Linee BRT), si è evidenziato che si attuano su infrastrutture esistenti, entro aree urbanizzate (o marginali ad esse) a ridotta valenza naturalistica ed ecologica;
 - per le altre azioni infrastrutturali sulla rete ferroviaria (Potenziamento del servizio metropolitano nell'area del cratere comprensivo degli interventi infrastrutturali propedeutici; Potenziamento dei servizi ferroviari nella Valle Roveto) si è evidenziato che si tratta di azioni di potenziamento del servizio sulle tratte esistenti, in ambiti già utilizzati, e senza trasformazioni dell'uso del suolo.

Si tratta dunque di interventi privi di effetti rispetto alla rete Natura. In particolare:



- non si prevedono incidenze sulle componenti abiotiche, in quanto il Piano non prevede opere o interventi in aree Natura 2000 che possano comportare impatti ambientali negativi importanti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici o sul possibile inquinamento delle falde, rispetto al consumo di suolo e nuove impermeabilizzazioni;
- analogamente, non si prevedono incidenze sulle componenti biotiche, ovvero effetti sugli habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche presenti nei Siti;
- infine, in base alla natura degli interventi, si ritiene di poter considerare nulle le interferenze delle azioni del Piano sulle reti ecologiche e le loro connessioni con i Siti Natura 2000 (non sono previste nuove infrastrutture né viarie né ferroviarie).

Si ritiene inoltre opportuno rilevare che tra gli obiettivi del Piano c'è l'aumento degli spostamenti in modalità "sostenibile" rispetto alla situazione attuale, con conseguenti benefici generalizzati sull'ambiente e di conseguenza sulle aree naturalistiche presenti.

Si può quindi valutare, tenuto conto della situazione descritta, che l'incidenza del Piano sia nulla, e che esso introduca effetti migliorativi.